SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 152° - Numero 111

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 14 maggio 2011** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
VIA PRINCIPE UMBERTO 4 - 00185 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 aprile 2011.

Affidamento della gestione del consiglio comunale di Castrofilippo, ad una commissione straordinaria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il decreto, in data 18 novembre 2010, con il quale il Presidente della Regione Siciliana ha preso atto della decadenza del consiglio comunale per mancanza del numero legale minimo per la funzionalità dell'organo, nonché della cessazione dalla carica del sindaco e della giunta municipale del comune di Castrofilippo (Agrigento), ed ha nominato un commissario per la provvisoria gestione dell'ente;

Considerato che dall'esito di approfonditi accertamenti, condotti dalla commissione di indagine nominata con decreto prefettizio del 23 settembre 2010, già in corso all'atto dell'adozione del decreto del Presidente della Regione Siciliana, sono emersi collegamenti diretti ed indiretti tra ex componenti del consesso e la criminalità organizzata locale;

Considerato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata ha arrecato grave pregiudizio allo stato della sicurezza pubblica e determina lo svilimento delle istituzioni e la perdita di prestigio e di credibilità degli organi istituzionali;

Ritenuto che, al fine di rimuovere la causa del grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario l'intervento dello Stato mediante un commissariamento di adeguata durata, mirato al ripristino dei principi democratici e di libertà collettiva;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 15 aprile 2011 alla quale è stato debitamente invitato il Presidente della Regione Siciliana;

Decreta:

Art. 1.

La gestione del comune di Castrofilippo (Agrigento), il cui consiglio comunale è stato dichiarato decaduto con il sopracitato decreto del Presidente della Regione Siciliana, è affidata, per la durata di diciotto mesi, alla commissione straordinaria composta da:

dott. Baldassare Ingoglia - viceprefetto;

dott. Massimo Signorelli - viceprefetto aggiunto;

dott. Carmelo Fontana - direttore amministrativo contabile.

Art. 2.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 18 aprile 2011

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

MARONI, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 21 aprile 2011
Ministeri istituzionali Interno, registro n. 9, foglio n. 222

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il comune di Castrofilippo (Agrigento), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative dell'11 giugno 2006, presenta forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che hanno compromesso la libera determinazione e l'imparzialità degli organi elettivi, il buon andamento dell'amministrazione ed il funzionamento dei servizi con grave pregiudizio per lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

All'esito di specifica attività investigativa condotta dalla Procura della Repubblica di Palermo, sono state tratte in arresto, in esecuzione di un'ordinanza applicativa di misura cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Palermo in data 20 settembre 2010, cinque persone tra cui il sindaco del comune di Castrofilippo.

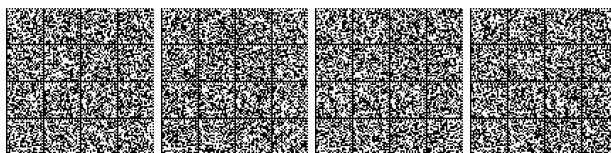
A seguito dell'applicazione della suddetta misura cautelare ha operato, ai sensi dell'art. 59, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per il sindaco la sospensione dalla carica; il medesimo ha successivamente rassegnato le dimissioni.

In tempi diversi hanno rassegnato le dimissioni tutti gli assessori e la maggior parte dei consiglieri, conseguentemente il Presidente della Regione Siciliana, con decreto in data 18 novembre 2010, ha preso atto della decadenza del consiglio comunale per mancanza del numero legale minimo per la funzionalità dell'organo, nonché della cessazione dalla carica del sindaco e della giunta municipale del comune di Castrofilippo, ed ha nominato un commissario per la provvisoria gestione dell'ente.

Nell'ambito del suddetto procedimento giudiziario il primo cittadino, che ha ricoperto tale carica ininterrottamente dal 2001, risulta indagato per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso, per la sua appartenenza alla famiglia mafiosa locale, nonché per aver favorito imprese riconducibili ad esponenti mafiosi di vertice della provincia di Agrigento, mediante l'affidamento di appalti di opere pubbliche e private.

In conseguenza alla suddetta ordinanza di custodia cautelare ed al fine di verificare la sussistenza di forme di condizionamento e di infiltrazione delle locali consorterie nei confronti degli amministratori dell'ente, il Prefetto di Agrigento, con decreto del 23 settembre 2010, ha disposto l'accesso presso il suddetto comune, ai sensi dell'art. 59, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

All'esito degli accertamenti svolti, la commissione incaricata dell'accesso ha depositato le proprie conclusioni, le cui risultanze sono state esaminate in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato con la partecipazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento e di un delegato della Pro-

cura della Repubblica di Palermo - Direzione Distrettuale Antimafia; il Comitato ha espresso l'avviso concorde circa la sussistenza dei presupposti utili alla proposta di avvio del procedimento finalizzato all'adozione della misura di rigore prevista dall'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il Prefetto di Agrigento, con l'allegata nota in data 15 marzo 2011, che costituisce parte integrante della presente relazione, ha pertanto formulato la relativa proposta di applicazione delle misure di cui al citato art. 143 per aver riscontrato concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti ed indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata di tipo mafioso e su forme di condizionamento degli stessi.

Sia gli accertamenti svolti in sede amministrativa che l'inchiesta giudiziaria hanno posto in evidenza l'assoluta e strumentale vicinanza dell'ex sindaco alla associazione mafiosa agrigentina, nei cui confronti si poneva in un atteggiamento di "totale subordinazione", consentendo alla criminalità organizzata di attuare un vero e proprio monopolio nelle scelte delle imprese aggiudicatarie e nella distribuzione dei lavori, e venendo ricompensato anche con somme di danaro per i favori resi.

Anche alcuni assessori e consiglieri dimissionari risultano legati da vincoli di parentela con soggetti tratti in arresto, o raggiunti da informazione di garanzia per il delitto di cui all'art. 416-*bis* c.p., nell'operazione di polizia sopracitata, o hanno frequentazioni con affiliati alle locali organizzazioni criminali.

Indizi sintomatici della permeabilità dell'amministrazione comunale nei confronti degli interessi della criminalità organizzata emergono dalle numerose irregolarità e violazioni di legge che la commissione di indagine ha riscontrato e che confermano che gli organi dell'ente hanno sviato la propria azione per favorire, soprattutto nel settore degli appalti, ditte riconducibili alle consorterie criminali. In particolare, i titolari di tre ditte aggiudicatarie di molti lavori e servizi sono fratelli di un soggetto che, prima di essere tratto in arresto nel 2010 nella inchiesta giudiziaria soprarichiamata, era già stato condannato con sentenza irrevocabile del dicembre 2000 per favoreggiamento di un latitante di mafia.

Benché l'amministrazione comunale non potesse ignorare tale circostanza, lungi dall'astenersi dal contrattare con tali ditte, le ha addirittura inserite nell'elenco delle imprese di fiducia, invitandole quindi costantemente alle trattative private, le cui procedure sono state spesso alterate al fine di aggiudicarle alte ditte medesime, nonché ad altre imprese riconducibili alla "famiglia"mafiosa locale.

La relazione del Prefetto ha evidenziato l'esistenza nel comune di un sistema preordinato alla assegnazione di lavori e servizi alle stesse ditte, solo mascherato dall'espletamento di pubbliche procedure, comunque ristrette, se non addirittura con affidamenti diretti e con apposite ordinanze sindacali.

Tale sistema si riscontra sia nell'ultima consiliatura che in quella pregressa e, benché molte delle procedure di appalto in questione riguardino la precedente consiliatura, le parzialità compiute vanno comunque ricondotte alla responsabilità dell'attuale amministrazione, in virtù dei profili di continuità rappresentati dal sindaco, e da alcuni assessori e consiglieri, al secondo mandato, uno dei quali legato da vincoli di parentela e convivente con il capo della famiglia mafiosa locale, tratto in arresto, come si è detto, durante la menzionata inchiesta giudiziaria.

Tale collaudato sistema di controllo dei lavori e dei servizi pubblici si è realizzato prioritariamente, come evidenziato nella relazione del Prefetto, mediante l'affidamento a società che sono diretta espressione della locale famiglia mafiosa. Significativa di tale modo di procedere è la vicenda dei lavori di completamento del centro diurno per anziani, che sono stati aggiudicati, nell'anno 2009, a mezzo di cottimo fiduciario, ad una ditta il cui titolare, che ha ricoperto le cariche di vicesindaco nel 2003 e di assessore nel 2003 e 2004, è stato arrestato nell'ambito della suddetta inchiesta giudiziaria, perché ritenuto componente della famiglia mafiosa locale.

Connota ulteriormente il favoritismo la circostanza che la ditta prescelta sia risultata aggiudicataria pur essendo priva del requisito, previsto dal bando, dell'iscrizione nell'albo comunale delle imprese di fiducia.

Elementi sintomatici di un condizionamento dell'amministrazione da parte della criminalità organizzata sono rinvenibili anche nella circostanza che, in base a trattative private, connotate da profili di illegittimità, il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani sia stato svolto praticamente in esclusiva da una delle tre ditte di cui si è innanzi detto, anche in virtù di proroghe disposte dal sindaco in violazione di legge, mentre si sarebbe dovuto procedere ad una nuova gara di appalto.

Concorre ulteriormente a connotare Io stato di assoggettamento degli amministratori agli interessi della criminalità organizzata l'altra modalità con cui veniva esercitato il controllo mediante l'affidamento dei lavori a ditte vicine alla suddetta famiglia mafiosa; è il caso dei lavori di riqualificazione di una piazza del comune che sono stati, nell'anno 2009, aggiudicati - con procedura viziata dalla violazione delle norme regionali in materia - ad una impresa il cui titolare fungeva da prestanome di altra ditta, che forniva i materiali ed i macchinari necessari, il cui titolare è il fratello del suddetto personaggio che è stato condannato con sentenza irrevocabile del dicembre 2000 per favoreggiamento di un latitante di mafia, e tratto in arresto nel 2010 a seguito della citata indagine giudiziaria.

Nel delineato contesto si colloca anche la gara relativa ai lavori di manutenzione e sistemazione strada esterna di collegamento tra Castrofilippo e la SS. 640 affidati a trattativa privata, nell'anno 2010, alla ditta il cui titolare è il fratello del soggetto destinatario della misura cautelare coercitiva nel 2010 a seguito della già citata inchiesta giudiziaria. La procedura presenta diverse irregolarità: infatti, la busta contenente l'offerta per la partecipazione alla gara della ditta aggiudicataria non risulta correttamente sigillata in quanto su due lembi non è applicata la ceralacca a suggello. Inoltre, nel verbale di gara viene erroneamente indicato l'anno 2009 anziché quello di indizione della gara, ossia 2010.

L'evidenza oggettiva delle circostanze soprarichiamate è strettamente correlata alle modalità di operare, prese in considerazione dalla commissione in fase di indagine, con le quali anche nella precedente consiliatura veniva disposto l'affidamento di lavori a ditte che, seppur non direttamente legate alla locale consorteria mafiosa, sono comunque a questa riconducibili; emblematica, in tal senso, è la vicenda dei lavori per la realizzazione dei capannoni del mercato ortofrutticolo, opera aggiudicata a mezzo di asta pubblica nell'anno 2003, la cui procedura è stata palesemente sviata per favorire una associazione temporanea di imprese, il cui titolare risulta vicino al capo della famiglia mafiosa dominante in un comune limitrofo.

In tale occasione, la fornitura dei macchinari necessari all'espletamento del lavoro vedeva sempre presente una delle tre suddette ditte di Castrofilippo.

Sintomatica della volontà di quella amministrazione comunale di non voler attivare strumenti di contrasto alla penetrazione della criminalità organizzata è anche la circostanza che il comune di Castrofilippo non ha provveduto nel tempo a deliberare l'adesione al protocollo Carlo Alberto Dalla Chiesa, sottoscritto dalla Regione Siciliana con le Prefetture dell'Isola, recante misure in tema di prevenzione contro le infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici.

L'insieme dei suesposti elementi denotano con palese evidenza forme di condizionamento del procedimento di formazione della volontà degli organi, essendo questo inciso dai collegamenti che hanno compromesso il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione comunale, determinando deviazioni nella conduzione di settori cruciali dell'ente, come quello degli appalti pubblici.

Rilevato che, per le caratteristiche che lo configurano, il provvedimento dissolutorio previsto dall'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, può intervenire finanche quando sia stato già disposto provvedimento per altra causa, differenziandosene per funzioni ed effetti, si propone l'adozione della misura di rigore nei confronti del comune di Castrofilippo (Agrigento) con conseguente affidamento della gestione dell'ente ad una commissione straordinaria cui, in virtù dei successivi articoli 144 e 145, sono attribuite specifiche competenze e metodologie di intervento finalizzate a garantire, nel tempo, la rispondenza dell'azione amministrativa alle esigenze della collettività.

L'estensione dell'influenza criminale rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma,13 aprile 2011

Il Ministro dell'interno: MARONI

Prefettura di Agrigento

Ufficio Territoriale del Governo

Prot. n. 252/OES

15 marzo 2011

SIG. MINISTRO DELL'INTERNO
ROMA

Oggetto: Comune di Castrofilippo.

Il Comune di Castrofilippo (3034 abitanti) ha rinnovato i propri organi elettivi in occasione delle consultazioni amministrative dell'11 giugno 2006 *OMISSIS*....

Il 20 settembre 2010, il G.I.P. del Tribunale di Palermo, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia del capoluogo di regione. ha adottato la Ordinanza di custodia cautelare in carcere n. .....*OMISSIS*.....a carico di 5 soggetti ritenuti appartenenti alla famiglia mafiosa di Castrofilippo, tra cui ....*OMISSIS*.....

Si precisa che nel procedimento penale in questione, ...OMISSISrisulta indagato, oltre che per il reato di associazione per delinquere .di stampo mafioso (art. 416-*bis* c.p.), anche per la sua partecipazione alla famiglia mafiosa di Castrofilippo nonché per essere intervenuto, nella sua qualità di sindaco, allo scopo di favorire imprese del territorio agrigentino riconducibili ad esponenti mafiosi della locale famiglia.

....*OMISSIS*....

In relazione, poi, agli elementi contenuti nel provvedimento giudiziario in questione, ritenendo sussistente la fattispecie contemplata dall'art. 59, comma 7, del decreto legislativo n. 267/2000, è stato disposto con provvedimento n. 2010-19509/GAB del 23 settembre 2010, l'accesso presso il Comune di Castrofilippo. OMISSIS

In data 2 marzo scorso. i dirigenti e i militari incaricati dell'accesso presso il Comune di Castrofilippo hanno presentato la relazione sulla attività svolta.....OMISSIS

In ottemperanza alla disposizione contenuta nell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000, le risultanze della relazione di accesso sono state esaminate nella seduta del C.P.O.S.P. del ....*OMISSIS*..... integrato con la partecipazione del Procuratore della Repubblica di Agrigento e di un delegato della Procura della Repubblica di Palermo Direzione Distrettuale Antimafia - al termine della quale i componenti del consesso hanno espresso concorde avviso sulla sussistenza dei presupposti utili alla proposta di avvio del procedimento finalizzato alla adozione della misura di rigore prevista dal richiamato art. 143.

..... *OMISSIS* .....

Avuto specifico riguardo al presupposto della presenza sul territorio castrofilippese di consorterie criminali di stampo mafioso, è indubitabile che l'amministrazione comunale di Castrofilippo opera in un contesto socio-territoriale che risulta essere notoriamente inquinato dalla presenza di soggetti appartenenti alla Criminalità organizzata nonché da indiziati mafiosi.

Castrofilippo, verosimilmente in quanto paese piccolo e isolato (il territorio comunale non è infatti se non marginalmente interessato da grandi vie di comunicazione) è stato ritenuto località idonea per il transito e la latitanza di soggetti mafiosi provenienti dai centri viciniori. In questo ultimi anni il paese ha infatti dato "ospitalità" a pericolosi latitanti di mafia .... *OMISSIS* ....

L'inchiesta giudiziaria ..... *OMISSIS* ricostruisce l'assetto della famiglia mafiosa di Castrofilippo - *OMISSIS* .... e descrive un contesto criminale che non esaurisce la propria attività nella commissione di reati "comuni", ma bensì tende ad estendere il proprio controllo sull'economia e sulla amministrazione comunale, come è consuetudine delle più pericolose e pervasive associazioni mafiose.

.....*OMISSIS*.....

Avuto riguardo al presupposto del diffuso cattivo funzionamento di settori del Comune di Castrofilippo sensibili agli interessi economici dei sodalizi criminali, elementi sostanziali si ricavano dagli atti relativi alla operazione di polizia … *OMISSIS* …. Nel corso della quale sono stati tratti in arresto: *OMISSIS* quali componenti della famiglia mafiosa di Castrofilippo, tutti fornendo stabile e immediata assistenza agli associati ed ai loro vertici: .... contribuendo alla realizzazione degli scopi dell'associazione mafiosa nell'esercizio di attività imprenditoriali ottenendo, con metodo mafioso, appalti pubblici, gare e facento parte di un gruppo di imprese che gestiscono in regime di monopolio il sistema di acquisizione di lavori pubblici; …..; …… *OMISSIS* quale componente della famiglia mafiosa di Castrofilippo, favorendo .... *OMISSIS*, imprese riconducibili agli esponenti mafiosi di vertice della Provincia di Agrigento, nell'attribuzione di appalti di opere pubbliche e private, quali la realizzazione *OMISSIS*......, edificati nel territorio di Castrofilippo, l'affidamento a trattativa privata e/o cottimo fiduciario di lavori alle imprese di .... *OMISSIS* …... (fratelli di .... *OMISSIS* .... già condannato per favoreggiamento alla latitanza di .... *OMISSIS* ………; partecipando, inoltre, ad incontri con esponenti di vertice dell'associazione mafiosa, quali, tra gli altri, ….. *OMISSIS* …. allo scopo di realizzare gli interessi illeciti dell'associazione mafiosa; …..".

Le risultanze delle verifiche di carattere amministrativo svolte dall'organismo di accesso presso il Comune di Castrofilippo hanno evidenziato una corrispondenza con le risultanze della inchiesta giudiziaria .....*OMISSIS* ……. per quel che riguarda il cattivo funzionamento del settore dei pubblici lavori nel predetto Ente locale, settore che è notoriamente sensibile agli interessi economici dei sodalizi criminali mafiosi.

La relazione di accesso ha infatti messo in luce come nel Comune di Castrofilippo si sono avuti molteplici casi di affidamento di pubblici lavori a ditte qualificate da quell'Ente locale come " imprese di fiducia" nei cui confronti sono emerse circostanze che - direttamente e/o indirettamente - le riconducono a soggetti gravitanti in contesti delinquenziali mafiosi.

Con riferimento alle trattative private bandite dal Comune, è emerso il pressocché costante invito a partecipare rivolto alle imprese di ……. *OMISSIS* ……., tutti ….. *OMISSIS* ……. fratelli di .... *OMISSIS* …… il quale, prima ancora di essere stato arrestato …… *OMISSIS* ……. nel corso della operazione di polizia ……. *OMISSIS* …….. quale componente della famiglia mafiosa di Castrofilippo. risultava essere stato condannato con sentenza irrevocabile ……. *OMISSIS* …… per favoreggiamento alla latitanza di un mafioso.

Negli anni presi in esame in sede di accesso, è emerso che le ditte degli ... *OMISSIS* …. sono risultate aggiudicatarie di 35 pubblici affidamenti fra trattative private e cottimi fiduciari nonché destinatarie di 44 affidamenti diretti, dati che possono essere ritenuti di assoluto rilievo ove rapportati sia al ridotto ordine di grandezza di quell'Ente locale sia alle risultanze del registro del repertorio generale del Comune di Castrofilippo dal quale si ricava che negli ultimi dieci anni gli appalti pubblici ammontano a 79, di cui 54 trattative private, 9 cottimi fiduciari e 16 aste pubbliche.

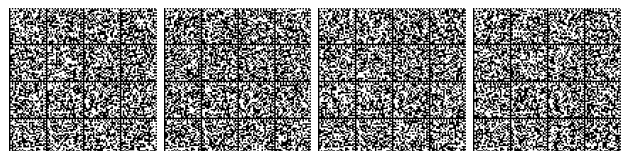
.... *OMISSIS* …….

L'analitico esame effettuato in sede di accesso delle procedure di partecipazione e aggiudicazione alle trattative private piuttosto che ai cottimi fiduciari ha poi evidenziato numerose e ripetute anomalie e irregolarità in ragione delle quali molte aggiudicazioni possono essere ritenute non conformi ai requisiti di legge.

..... *OMISSIS* …….

In occasione degli accertamenti svolti sul conto della società ……. *OMISSIS* ……., sono emersi stretti legami fra ditte e soggetti risultati aggiudicatari di pubblici lavori banditi dal Comune di,Castrofilippo e a vario titolo coinvolti nella inchiesta giudiziaria … *OMISSIS* ……, esistenti anche in sede di esecuzione di lavori privati.

.... *OMISSIS* ....

Dalla circostanza che in sede di esecuzione dei lavori relativi ad una concessione edilizia è stato registrato il coinvolgimento dei .... *OMISSIS* ...., sono desumibili gli stretti rapporti di affari sussistenti fra ..... *OMISSIS* ..... i quali hanno poi continuato a "coltivare" quelle relazioni anche in occasione della partecipazione e aggiudicazione di

pubblici lavori banditi dal Comune, le cui procedure sono risultate caratterizzate da numerose irregolarità con il conseguente svolgimento di pubblici interventi da parte di un ristretto novero di imprese.

Le numerose irregolarità e violazioni di legge analiticamente riportate nella relazione di accesso a seguito dell'esame delle singole procedure di affidamento …. *OMISSIS* …… appaiono confermare sul piano amministrativo quanto emerge sul piano giudiziario, e cioè i favori e il monopolio - basati su atti illegittimi e irregolari, con conseguenti ingiusti e indebiti profitti - accordati dalla civica amministrazione di Castrofilippo ad una delle ditte .... *OMISSIS* ....

OMISSIS non solo non state poste in essere le auspicabili cautele e gli accorgimenti volti a prevenire interferenze e condizionamenti da parte della criminalità organizzata di stampo mafioso nella aggiudicazione di appalti e servizi, ma addirittura le ditte ...*OMISSIS* .... sono state ritenute "imprese di fiducia" di quell'ente locale e sono state costantemente e regolarmente invitate a partecipare alle procedure di aggiudicazione di appalti e servizi.

Tanto che sembra potersi affermare la esistenza nel Comune di Castrofilippo di un "sistema" preordinato alla assegnazione di lavori alle ditte ... *OMISSIS* .... solo mascherato dall'espletamento di pubbliche procedure comunque ristrette se non addirittura con affidamenti diretti e con apposite ordinanze sindacali.

Con riferimento al presupposto della alterazione del funzionamento dell'amministrazione, si ritiene che l'attività ispettiva abbia evidenziato la sussistenza di carenze, disfunzioni, anomalie e irregolarità in un settore della macchina comunale notoriamente sensibile all'influenza del crimine organizzato di stampo mafioso (gli appalti pubblici).

Sono stati infatti rilevati rapporti tra soggetti economici aggiudicatari di pubblici interventi (…… *OMISSIS* .....) e persone fisiche (.... *OMISSIS* ....) che risultano indagate quali appartenenti alla criminalità organizzata di stampo mafioso.

Il predetto dato, di per sé oggettivamente negativo, si caratterizza in maniera ulteriormente negativa ove si consideri che l'analisi delle trattative private e dei cottimi fiduciari aggiudicati alle citate ditte ha fatto registrare anomalie e irregolarità tali da alterare i principi di imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

.. *OMISSIS* ……

L'insieme delle anomalie e irregolarità .... *OMISSIS* appaiono indicative di una condizione di penetrabilità della struttura comunale a condizionamenti esterni e di permeabilità a ingerenze e interferenze esterne.

Ingerenze e interferenze che - sulla scorta anche delle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia riportate negli atti relativi all'inchiesta giudiziaria ... *OMISSIS* .... - si sono tradotte nel pieno "controllo" della esecuzione dei pubblici lavori nel territorio castrofilippese da parte della locale famiglia mafiosa in primo luogo con la effettuazione di pubblici interventi ad opera di ditte che sono espressione diretta della "famiglia" mafiosa di Castrofilippo (.. *OMISSIS* ....) in secondo luogo attraverso ditte vicine alla "famiglia" e in terzo luogo gestendo comunque i lavori quand'anche gli stessi venivano affidati a ditte non direttamente riconducibili alla consorteria mafiosa piuttosto che ricavando illeciti profitti con la c.d. "messa a posto".

.... *OMISSIS* ....

In sede di accesso è stata riservata specifica attenzione alla asta pubblica .... *OMISSIS* .... degli atti relativi ai lavori in argomento ha evidenziato sostanziali anomalie e irregolarità .... *OMISSIS* ...... Talché se ne ricava che lo svolgimento di una corretta procedura avrebbe portato alla aggiudicazione dei lavori ad una impresa diversa da quella risultata poi aggiudicataria.

.... *OMISSIS* .... l'aggiudicataria si è avvalsa del c.d. nolo a freddo delle ditte ... *OMISSIS* .... i quali sono fratelli di .. *OMISSIS* …. ritenuto appartenente alla famiglia mafiosa di Castrofilippo. Non appare fuori di luogo sottolineare al riguardo che il sistema dei cc.dd. noli a freddo è l'espediente maggiormente utilizzato dalle organizzazioni mafiose per infiltrarsi nel sistema degli appalti pubblici.

L'insieme delle anomalie e irregolarità emerse in sede di verifica …. *OMISSIS* ….. appaiono corrispondenti agli elementi conoscitivi forniti da uno dei collaboratori di giustizia …. *OMISSIS*.....

Ulteriore presupposto che ... *OMISSIS* …. legittima il ricorso alla misura dello scioglimento corrisponde alla presenza di sintomatiche disfunzioni nell'agire dell'amministrazione comunale alle quali gli amministratori non hanno saputo porre argine o che non hanno avvertito adeguatamente e dalle quali si può desumere che interessi economici privati di uomini e di imprese legati alla criminalità organizzata hanno saputo giovarsene in via sistematica o in episodi ricorrenti.

Gli elementi raccolti nella relazione di accesso nel settore degli appalti di lavori e servizi nel Comune di Castrofilippo, evidenziano un frequente ricorso alle trattative private, peraltro accompagnate da numerose anomalie e irregolarità: il che ha fatto sì che gli affidamenti andassero frequentemente (specie nel settore dei rifiuti solidi urbani e servizi di spazzamento delle vie del centro abitato, ma non solo) a beneficio di un ristretto novero di imprese, appartenenti o legate a soggetti inseriti o contigui alle cosche .... *OMISSIS* ….

Nel Comune di Castrofilippo, ove si considerino gli indizi di reità delineati nella inchiesta giudiziaria .... *OMISSIS* .... appare indubbiamente ravvisabile la sussistenza di un "collegamento" inteso quale condivisione delle finalità illecite della consorteria mafiosa di Castrofilippo.

Ove anche non fossero presi in considerazione i cennati indizi di reità, appare comunque ravvisabile la sussistenza di un "condizionamento" che si è concretizzato nella inoperosità tanto del consiglio comunale ai fini dell'osservanza dei principi di legalità quanto della giunta municipale per il mancato esercizio dei poteri di vigilanza e controllo ai fini della imparzialità e trasparenza nella gestione della cosa pubblica.

.... *OMISSIS* ...

Un insieme di comportamenti che ... *OMISSIS* .... difficilmente può esaurirsi nella sfera della mera omissività e più verosimilmente va piuttosto ad inquadrarsi in un perdurante comportamento di acquiescenza in ordine alle "attenzioni" e alle "agevolazioni" date, attraverso il sistema delle trattative private, alle ditte ... *OMISSIS* ….

Quanto sopra si pone in evidenza giacché .... *OMISSIS*.... la funzione di indirizzo e controllo rientrante nelle attribuzioni degli organi elettivi non esclude le responsabilità che fanno capo agli organi di vertice politico-amministrativo i quali hanno comunque pregnanti compiti di pianificazione, di direttiva, di impulso, di vigilanza e verifica che impongono l'esigenza di intervenire ed apprestare tutte le misure e le risorse necessarie per una effettiva e sostanziale cura e difesa dell'interesse pubblico dalla compromissione derivante da ingerenze estranee.

In proposito non può non evidenziarsi che il Comune di Castrofilippo non ha provveduto a deliberare l'adesione al c.d. Protocollo Carlo Alberto Dalla Chiesa sottoscritto dalla Regione Siciliana con le Prefetture dell'Isola recante misure in tema di prevenzione contro le infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici.

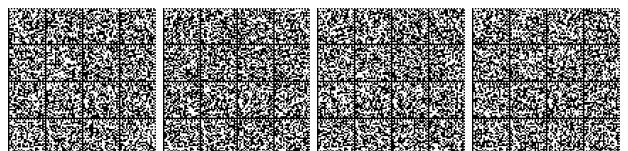
La mancata adesione ad uno strumento pattizio avvertito come necessario dai Governi nazionale e regionale, appare indicativo della bassa soglia di attenzione riservata dai pubblici amministratori di Castrofilippo su una problematica invero di grande importanza (qual è il pericolo delle infiltrazioni e i condizionamenti mafiosi).

.... *OMISSIS* ....

Si reputa che i comportamenti ... *OMISSIS* …. siano stati tali da trasmettere alla comunità castrofilippese !a sussistenza di un clima di "ambiguità" nella civica Amministrazione, clima che non ha consentito alla cittadinanza di percepire l'istituzione comunale quale chiaro baluardo contro le pressioni criminali, con ciò minando, specie nella parte sana della collettività, il senso di fiducia che naturalmente accompagna il rapporto del singolo cittadino con lo Stato, inteso quest'ultimo nelle sue varie articolazioni territoriali, delle quali il Comune è la struttura più prossima ai singoli cittadini.

Fra i soggetti arrestati durante l'operazione di polizia .... *OMISSIS* .... figura ....*OMISSIS*...., ritenuto il capo della famiglia mafiosa di Castrofilippo. Dopo la notifica della O.C.C.C. il predetto è stato posto, per motivi di salute, agli arresti domiciliari presso la sua abitazione nella quale convive con .... *OMISSIS* ..... consigliere comunale .... *OMISSIS* .....

I rapporti parentali e la convivenza di un consigliere comunale con colui che è stato individuato dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo quale capo mafia di Castrofilippo, segna un elemento di forte valenza in ordine alla connessione o alla contiguità fra l'organizzazione criminale castrofilippese e la sfera pubblica rappresentata dalla civica amministrazione di Castrotilippo e delinea una circostanza di fatto che rende del tutto plausibile l'affermazione che gli organi elettivi siano stati collegati o condizionati dalla malavita organizzata.

Peraltro, la figura del cennato consigliere comunale .... si pone in correlazione con un altro soggetto tratto in arresto nella operazione di polizia .... *OMISSIS* …. risultando entrambi soci del Consorzio

.... *OMISSIS* ..... Fra i soci del citato Consorzio …. *OMISSIS* .... figura altresì .... *OMISSIS* .... condannato in via definitiva per reati di mafia, uomo d'onore appartenente alla famiglia mafiosa di ... *OMISSIS* ......

Il consigliere comunale ….. *OMISSIS* ….. è figlio di ……. *OMISSIS* ……. quale risulta socio della Azienda Agricola ……. *OMISSIS* ….. tra i cui soci figura uno dei soggetti arrestati nella operazione di polizia ….. *OMISSIS* ....

Inoltre il fratello del consigliere comunale .... *OMISSIS* è sposato con ….. *OMISSIS* ….. la quale è sorella di ... *OMISSIS* ... che è stato condannato per favoreggiamento della latitanza di un mafioso e arrestato nel corso della operazione di polizia ... *OMISSIS* ... quale componente della famiglia maliosa di Castrofilippo.

Il consigliere comunale... *OMISSIS* ... è sorella di ... *OMISSIS* ... il quale è socio della società aggiudicataria della trattativa privata per la esecuzione dei lavori di .... *OMISSIS* ….. riconducibile al gruppo degli ... *OMISSIS* ......

L'Assessore ... *OMISSIS* .. risulta imparentato con ... *OMISSIS* .... quest'ultimo titolare di una ditta ricompresa nell'albo delle imprese di fiducia del Comune di Castrofilippo e che è stato raggiunto da una informazione di garanzia per 416-*bis* c.p. nella inchiesta giudiziaria .... *OMISSIS* ...

Quanto sopra riferito appare delineare un particolare "contesto" all'interno del quale "leggere" le numerose anomalie e irregolarità che hanno caratterizzato il sistema dei pubblici appalti nel Comune di Castrofilippo, con numerose affidamenti diretti e trattative private/cottimi fiduciari assegnati a ditte riconducibili a soggetti appartenenti alla menzionata consorteria criminale: clementi che concorrono, nel loro insieme, alla ricostruzione di una trama di indizi che sembrano concordare nel senso della infiltrazione mafiosa.

In ragione di tutto quanto sopra esposto, si ritiene che sussistano nel Comune di Castrofilippo, concreti, univoci e rilevanti elementi di collegamento diretti o indiretti con la criminalità organizzata di stampo mafioso nonché forme di condizionamento degli organi elettivi che hanno compromesso il buon andamento e l'imparzialità di quella civica Amministrazione, con pregiudizio del regolare funzionamento dei servizi comunali.

Appare al riguardo utile evidenziare che in atto quella civica Amministrazione è retta da un commissario di nomina regionale- e che la Regione Siciliana si appresta a inserire Castrofilippo nell'elenco dei Comuni chiamati a rinnovare gli organi elettivi nelle consultazioni amministrative che si terranno nella prossima primavera.

In proposito si ritiene di poter esprimere avviso che le risultanze delle attività di accesso e di verifica hanno messo in luce un insieme di circostanze in ragione delle quali, oltre alla sussistenza di collegamenti fra i pubblici amministratori castrofilippesi e la locale famiglia mafiosa, il buon andamento, la imparzialità e il corretto funzionamento dei servizi affidati a quella civica Amministrazione possono essere ritenuti talmente compromessi da arrecare un grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica in quel centro, cui si riconnette la ritenuta esigenza del subentro di un periodo di gestione commissariale ex art. 143 decreto legislativo n. 261/2000 che rappresenti un netto e significativo momento di cesura rispetto alle passate amministrazioni e un adeguato strumento di effettiva ricostruzione degli indispensabili percorsi e processi di legalità e trasparenza.

Tanto si rappresenta alla S.V. ai fini delle valutazioni in ordine alla proposta di avvio della procedura di cui al richiamato art. 143 nei confronti del Comune di Castrofilippo.

Si allega copia della relazione redatta tini componenti della commissione di accesso.

Il Prefetto: FERRANDINO

11A06231

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 7 maggio 2011.

Disposizioni urgenti di protezione civile. (Ordinanza n. 3937).

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visti il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 febbraio 2011 recante la proroga, fino al 31 dicembre 2011, dello stato d'emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità a seguito dei lavori di ammodernamento del tratto autostradale A3 tra Bagnara e Reggio Calabria, le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3628 del 16 novembre 2007, n. 3836 del 30 dicembre 2009, n. 3891 del 4 agosto 2010, nonché, le note del 23 febbraio 2011 del Presidente dell'Anas S.p.A. e del 14 aprile 2011 del prefetto di Reggio Calabria - Commissario delegato;

Visti il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 gennaio 2011 con il quale è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2011, lo stato di emergenza in relazione agli interventi di bonifica da realizzare nel sito di interesse nazionale comprendente la laguna di Orbetello, le ordinanze del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile n. 3198 del 23 aprile 2002 e n. 3220 del 15 giugno 2002, le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3239 del 21 agosto 2002, n. 3261 del 16 gennaio 2003, n. 3300 dell'11 luglio 2003, n. 3361 dell'8 luglio 2004, n. 3381 dell'11 novembre 2004, n. 3582 del 18 novembre 2004, n. 3469 del 13 ottobre 2005, n. 3506 del 23 marzo 2006, n. 3540 del 4 agosto 2006, n. 3569 del 5 marzo 2007, n. 3591 del 24 maggio 2007, n. 3603 del 30 luglio 2007, n. 3667 del 17 aprile 2008, n. 3706 del 2 ottobre 2008 e n. 3841 del 19 febbraio 2010, nonché le note del 20 dicembre 2010 della regione Toscana e del 20 dicembre 2010 e del 29 aprile 2011 del Commissario delegato per il risanamento ambientale della laguna di Orbetello;

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3734 del 16 gennaio 2009 e n. 3765 del 7 maggio 2009, adottate per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008, nonché l'articolo dall'art. 2, comma 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3916/2010 e la richiesta della Regione Piemonte del 15 marzo 2011;

Visti il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 ottobre 2010 recante la proroga, fino al 31 ottobre 2011, dello stato d'emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il giorno 1° ottobre 2009 nel territorio della provincia di Messina, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2011 recante la proroga, fino al 29 febbraio

2012, dello stato d'emergenza in ordine ai gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio della Provincia di Messina nei giorni dall' 11 al 17 febbraio 2010, le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3815 del 10 ottobre 2009, n. 3825 del 27 novembre 2009, n. 3836 del 30 dicembre 2009, n. 3885 del 2 luglio 2010, n. 3886 del 9 luglio 2010, n. 3865 del 15 aprile 2010, n.3886 del 9 luglio 2010, n. 3899 del 24 settembre 2010, n. 3916 del 30 dicembre 2010, n. 3891 del 4 agosto 2010, nonché le note dell'8 marzo e del 15 aprile 2011 del Presidente della Regione Siciliana - Commissario delegato;

Visti il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 aprile 2010, con il quale è stato dichiarato, fino al 30 aprile 2011, lo stato di emergenza in relazione alla riattivazione del movimento franoso nel territorio del comune di Montaguto, in provincia di Avellino, e il successivo decreto del 12 febbraio 2011, con cui il predetto stato d'emergenza è stato prorogato fino al 30 aprile 2012, nonché le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3868 del 21 aprile 2010, n. 3880 del 3 giugno 2010, n. 3891 del 4 agosto 2010 e n. 3920 del 28 gennaio 2011;

Su proposta del Capo Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Dispone:

Art. 1.

1. Al fine di consentire la prosecuzione degli interventi necessari al superamento dello stato d'emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità a seguito dei lavori di ammodernamento del tratto autostradale A3 tra Bagnara e Reggio Calabria, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 febbraio 2011 citato in premessa, l'Anas S.p.A. provvede al trasferimento della somma di euro 2.500.000,00 sulla contabilità speciale intestata al Commissario delegato ai sensi dell'art. 6 comma 3, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3628/2007.

Art. 2.

1. Il Commissario delegato per il risanamento ambientale della laguna di Orbetello di cui all'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3675 del 28 maggio 2008, e successive modifiche ed integrazioni, provvede all'espletamento delle seguenti iniziative:

a) completamento dell'impianto di trattamento delle biomasse algali per la loro valorizzazione mediante la produzione di terreni artificiali ed energetica in località Patanella, rivisto ed integrato sulla base delle indicazioni contenute nella deliberazione n. 17 del 18 maggio 2010 dell'Assemblea dei comuni della Comunità di ambito Toscana Sud, ed adeguamento ambientale dell'impianto provvisorio;

b) realizzazione delle opere di collegamento necessarie per innescare il naturale apporto di acqua di mare in laguna, se del caso anche mediante il ripristino del fiume Albegna;

c) promozione di tutte le attività necessarie a favorire la celere individuazione del Soggetto pubblico cui trasferire, entro e non oltre il 31 dicembre 2011, i rapporti giuridici pendenti, le competenze, delle opere e gli interventi relativi al sito di interesse nazionale comprendente la laguna di Orbetello.

2. Agli oneri conseguenti all'espletamento delle iniziative di cui al presente articolo, valutati in euro 12.680.000,00, il Commissario delegato provvede nell'ambito delle risorse presenti sulla contabilità speciale intestata al medesimo.

Art. 3.

1. Per l'attuazione delle iniziative di cui all'art. 2, il Commissario delegato è autorizzato, ove ritenuto indispensabile e sulla base di specifica motivazione, a derogare, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, alle sotto elencate disposizioni:

regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 articoli 3, 5, 6 comma 2, 7, 8, 11, 13, 14, 15 e 19;

regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

regio decreto 25 luglio 1904, n. 523;

regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, e relativo regolamento di attuazione;

regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 articoli 37, 38, 39, 40, 41, 42, 117 e 119;

legge 7 agosto 1990, n. 241 articoli 8, 14, 14-*bis*, 14-*ter*, 14-*quater*, 16 e 17;

legge 31 luglio 2002, n. 179, art. 21;

regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, articoli 34, 36, 50, 51, 54, e 55, e connessi articoli del regolamento di attuazione;

decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 383, articoli 1, 2 e 3;

decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 81;

decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1998, n. 447;

decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160;

decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1952, n. 328, per le parti necessarie all'applicazione del Regio decreto n. 327/1942;

decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16,17, 18, 19, 20, 21, 22 e 22-*bis*;

decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 articoli 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 93, 94;

decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 articoli 21, 22, 23, 24, 25, 26, 146, 147, 150, 152, 153, e 154;

decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 articoli 99, 101, 105, 106, 107, 109, 110, 113, 124, 125, 126, 127, 183, 184, 188, 188-*bis*, 188-*ter*, 189, 190, 193, 199, 208, 211, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252 e 253;

decreto del Ministro dell'ambiente del 24 gennaio 1996;

decreto del Ministro dell'ambiente 12 giugno 2003, n. 185;

decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 articoli 7, 35 e 36 e 53;

decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 20, 21, 32, 33, 37, 40, 41, 42, 55, 56, 57, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69 comma 3, 70, 71, 72, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 111, 112, 118, 119, 122, 123, 124, 125, 126, 128, 130, 132, 141, 143, 144, 153, 241 e 250;

decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, per le parti necessarie all'applicazione del decreto legislativo n. 163/2006;

legge 9 novembre 1990, n. 374, art. 19;

legge 6 dicembre 1991, n. 394 art. 13;

legge regionale 14 ottobre 1999, n. 52;

legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1;

legge regionale 21 marzo 2000, n. 39;

decreto del Presidente della Giunta regionale della Toscana 8 agosto 2003, n. 48/R, per le parti necessarie all'applicazione della legge regionale n. 39/2000;

legge regionale 22 novembre 2007, n. 61;

leggi regionali di recepimento ed applicazione della legislazione statale oggetto di deroga.

Art. 4.

1. Il Commissario delegato di cui all'art. 2 trasmette al Dipartimento della protezione civile, entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza, il crono programma delle attività, comprese le iniziative da porre in essere ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera *c)*. Ogni tre mesi, il Commissario delegato comunica al Dipartimento della protezione civile lo stato di avanzamento dei programmi, evidenziando e motivando gli eventuali scostamenti ed indicando le misure che si intendono adottare per assicurare gli interventi nei tempi stabiliti dal crono programma.

Art. 5.

1. Al fine di consentire la realizzazione delle iniziative necessarie al definitivo superamento del contesto emergenziale di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 del 16 gennaio 2009, il Presidente della Regione Piemonte - Commissario delegato è autorizzato ad utilizzare le economie pari ad euro 2.622.675,00, rivenienti dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3765 del 7 maggio 2009.

Art. 6.

1. All'art. 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3825 del 27 novembre 2009 e successive modificazioni dopo il comma 4 è inserito il seguente comma: «4-*bis*. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente ordinanza i soggetti di cui al comma 4 hanno diritto a richiedere al finanziatore la sospensione per dodici mesi del pagamento delle rate dei mutui ipotecari che non presentano ritardi di pagamento. Il finanziatore ha l'obbligo di informare il mutuatario dei costi e delle modalità di rimborso dei pagamenti sospesi.».

2. All'art. 8 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3865 del 15 aprile 2010, e successive modifiche ed integrazioni, dopo il comma 5 è inserito il seguente comma: «6. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente ordinanza i soggetti di cui al comma 5 hanno diritto di richiedere al finanziatore la sospensione per dodici mesi del pagamento delle rate dei mutui ipotecari che non presentano ritardi di pagamento. Il finanziatore ha l'obbligo di informare il mutuatario dei costi e delle modalità di rimborso dei pagamenti sospesi».

3. Le sospensioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano alle rate che scadono successivamente all'entrata in vigore della presente ordinanza.

Art. 7.

1. Al fine di assicurare il necessario supporto tecnico ed amministrativo per il rapido completamento delle iniziative conseguenti alla riattivazione del movimento franoso nel territorio di Montaguto, in provincia di Avellino, il soggetto attuatore di cui all'art. 1, comma 3, lettera *e)*, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3868/2010, e successive modifiche ed integrazioni è autorizzato ad avvalersi di due unità di personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, sulla base di una scelta di carattere fiduciario ed in deroga agli articoli 7 e 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, all'art. 1, comma 1180 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'art. 3, comma 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ed all'art. 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per la durata dello stato d'emergenza. I relativi oneri, quantificati su base annua in euro 61.000,00, gravano sulle risorse di cui all'art. 5, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3868 del 21 aprile 2010.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 maggio 2011

Il Presidente: BERLUSCONI

11A06316

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 7 maggio 2011.

Ulteriori disposizioni di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. (Ordinanza n. 3938).

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 5 novembre 2010, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13 novembre 2010 recante «Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010»;

Vista la nota della regione Veneto del 1° marzo 2011;

Viste le note del 3 marzo e del 1° aprile 2011 del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010;

Visti gli esiti della riunione di coordinamento tenutasi presso il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri a cui hanno partecipato i rappresentanti del Dipartimento medesimo, del Ministero dell'economia e delle finanze, del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato e della regione Veneto;

Di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Acquisita l'intesa della Regione Veneto;

Su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Dispone:

Art. 1.

1. All'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13 novembre 2010 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'art. 2, comma 1, dopo le parole: «la progettazione» sono aggiunte le seguenti: «e/o studi di fattibilità e servizi in genere comunque connessi con le finalità di cui alla presente ordinanza»;

b) all'art. 3, comma 4, dopo le parole: «Al fine di porre in essere i necessari interventi finalizzati al superamento del contesto emergenziale» sono aggiunte le seguenti: «e per fornire un efficace supporto tecnico nei confronti della Struttura commissariale»;

c) all'art. 5, comma 1, lettera *c)* le parole: «perizia giurata» sono sostituite dalle seguenti: «perizia asseverata»;

d) all'art. 5, comma 2, le parole: «perizia giurata» sono sostituite dalle seguenti: «perizia asseverata»;

e) all'art. 6, comma 1, terzo capoverso, dopo le parole: «, 243» sono aggiunte le seguenti: «, nonché le disposizioni regolamentari per la parte strettamente connessa»;

f) all'art. 6, comma 1, quinto capoverso, al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, sono aggiunti i seguenti articoli: «22, 22-*bis*, 52-*bis*, *ter*, *quater*, *quinquies*, *sexies*, *septies*, *octies* e *nonies*»;

g) all'art. 6, comma 1, nono capoverso, al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono soppresse le seguenti parole: «29-*decies*»;

h) all'art. 6, comma 1, sono soppresse le seguenti parole: «decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, articoli 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 18»;

i) all'art. 6, comma 1, sono soppresse le seguenti parole: «Legge Regione Veneto n. 3 del 2000, articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9, 13, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 31, 32-*bis*, 33, 34, 35, 37 e 39»;

j) all'art. 6, comma 1, diciannovesimo capoverso, alla legge Regione Veneto n. 27 del 2003, sono soppresse le seguenti parole: «8, 9, 10 e 33»;

k) all'art. 6, comma 1, sono soppresse le seguenti parole: «Legge Regione Veneto n. 11/2010, art. 16»;

l) all'art. 6, comma 1, è aggiunto il seguente capoverso: «Legge Regione Veneto 16 aprile 1985, n. 33, e successive modifiche ed integrazioni, articoli 33 e 34»;

m) all'art. 6, comma 1, è aggiunto il seguente capoverso: «Legge 28 dicembre 1995, n. 549, e successive modifiche ed integrazioni, art. 3»;

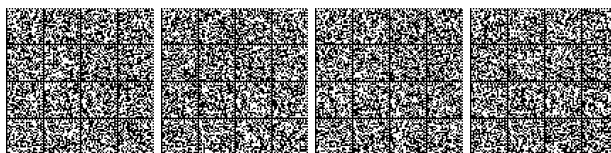
n) all'art. 6, comma 1, diciottesimo capoverso, alla legge Regione Veneto n. 3 del 2000 è aggiunto il seguente articolo: «38»;

o) all'art. 7, comma 1, dopo le parole: «con oneri a carico del bilancio regionale» sono aggiunte le seguenti: «, utilizzando le disponibilità iscritte sullo stesso bilancio, per la somma complessiva di euro 560.000,00, realizzatesi nelle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3027/1999, n. 3090/2000, n. 3237/2002, n. 3258/2002 e n. 3276/2003, e successive modifiche ed integrazioni.».

p) all'art. 9, comma 1, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «È, comunque, fatta salva la facoltà dei clienti di rinunciare alla sospensione.»;

q) all'art. 2, dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:

«2-*bis*. L'approvazione dei progetti di cui al presente articolo da parte del Commissario delegato, attuata con le modalità di cui al presente comma, costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici del Comune interessato alla realizzazione delle opere o alla imposizione dell'area di rispetto e comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e di urgenza e indifferibilità dei relativi lavori:

2-*ter*. L'approvazione dei progetti da parte del Commissario delegato costituisce a tutti gli effetti variazione alle previsioni dei vigenti strumenti urbanistici.

2-*quater*. Si applicano, in ogni caso, le procedure di cui agli articoli 11, comma 1, lettera *b)*, e 16 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327.».

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 maggio 2011

Il Presidente: BERLUSCONI

11A06317

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 7 maggio 2011.

Disposizioni urgenti di protezione civile. (Ordinanza n. 3939).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5, comma 3 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10 recante: «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie»;

Considerato che la sopra citata legge n. 10/2011, ha, tra l'altro, integrato l'art. 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, prevedendo che le ordinanze adottate in conseguenza della dichiarazione dello stato d'emergenza sono emanate di concerto, relativamente agli aspetti di natura finanziaria, con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Considerato pertanto che l'art. 5, comma 3, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, che prevede la possibilità, in capo al Presidente del Consiglio dei ministri, di adottare ordinanze finalizzate ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose, non è stato modificato o integrato dalla sopra citata legge n. 10/2011;

Considerato che le sopra richiamate ordinanze consentono il rapido espletamento delle iniziative ancora necessarie per la definitiva chiusura delle gestioni commissariali, scongiurando al contempo possibili soluzioni di continuità nel passaggio al regime ordinario e l'insorgenza di eventuali contenzioni per la Pubblica Amministrazione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 dicembre 2006, con il quale è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2007, lo stato di emergenza in relazione alla situazione determinatasi a causa della criticità del sistema portuale e dell'approvvigionamento idrico nel territorio dell'isola di Pantelleria in provincia di Trapani, nonché i successivi provvedimenti di proroga, fino al 31 dicembre 2010;

Viste le note del Prefetto di Trapani del 29 dicembre 2010, del 28 gennaio e del 10 febbraio 2011, relative allo stato di avanzamento degli interventi avviati durante la fase emergenziale ed ancora non ultimati;

Vista l'intesa rilasciata dalla Regione siciliana con nota del 7 marzo 2011;

Visto l'art. 7, comma 10, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3891 del 4 agosto 2010 e la nota del 22 marzo 2011 della Capitaneria di Porto di Roma;

Visto l'art. 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3450/05 inerente alle attività di messa in sicurezza del Duomo e Seminario di Agrigento e 3642/08 e della Chiesa di Sant'Alfonso di Agrigento;

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3419/05 e n. 3536 art. 14 e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 novembre 2006 adottati per la messa in sicurezza del Duomo di Ancona e di Orbetello;

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri n.3303/03, n. 3318/03 art. 6; n. 3429/05 art. 2, n. 3525/05 art. 2, comma 2; n. 3417/05, art. 4; n. 3536/06 art. 13 e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 luglio 2005, relative all'emergenza socio ambientale nei Comuni de L'Aquila e Teramo per la messa in sicurezza del Sistema Gran Sasso;

Visto l'art. 6 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3873 del 28 aprile 2010 e le note del Commissario delegato del 6 settembre, del 26 novembre 2010 e del 1° e 14 aprile 2011;

Visto l'art. 6 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3738 del 5 febbraio 2009;

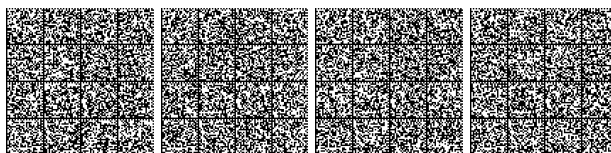
Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3594 del 13 giugno 2007, n. 3642 del 16 gennaio 2008 e n. 3791 del 15 luglio 2009, relative al contesto di criticità in atto nel comune di Rocchetta S. Antonio (Foggia) connesso alle condizioni di dissesto idrogeologico dei versanti limitrofi alla Strada Provinciale 99-*bis*;

Su proposta del Capo Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Dispone:

Art. 1.

1. Per consentire entro il 30 aprile 2012 il completamento degli interventi in corso ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio n. 3589 del 2007 e successive modificazioni ed integrazioni, il Prefetto di Trapani è nominato Commissario delegato ed è autorizzato ad avvalersi, in qualità di soggetto attuatore, del Dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile.

2. Per le finalità di cui al comma 1 il Commissario delegato è autorizzato ad avvalersi del personale e della struttura già operanti ai sensi della citata ordinanza n. 3589 del 2007 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ad utilizzare la contabilità speciale di cui all'art. 5, comma 2, della medesima ordinanza.

Art. 2.

1. All'art. 7, comma 10, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3891 del 4 agosto 2010 le parole: «in euro 5.712,41» sono sostituite dalle seguenti: «in euro 6.930,48».

Art. 3.

1. Al fine di consentire la definitiva conclusione delle attività solutorie inerenti all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3303 18 luglio 2003 e successive modificazioni, le economie accertate dal Commissario delegato di cui all'art. 6, comma 3, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3873 del 28 aprile 2010, rivenienti dagli interventi di cui all'ordinanza n. 3419 del 24 marzo 2005, quantificate in euro 125.801,60, e dall'ordinanza n. 3450 del 16 luglio 2005, quantificate in euro 12.241,32, sono versate all'entrata del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per essere riassegnate, con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri al Fondo per la Protezione Civile per essere trasferite nella contabilità speciale n. 3033 di cui all'ordinanza n. 3303/2003 sopra richiamata.

2. Per le medesime finalità di cui al comma 1 il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri è autorizzato a trasferire nella sopra citata contabilità speciale n. 3033 la somma di euro 625.000,00 con oneri posti a carico del Fondo della protezione civile.

3. Per consentire la definitiva chiusura delle attività inerenti all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3275 del 28 marzo 2003 e successive modificazioni ed integrazioni, il Soggetto attuatore di cui comma 4 dell'art. 6 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3873 del 28 aprile 2010 è autorizzato ad avvalersi di un'unità di personale in servizio presso il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, con le modalità di cui al comma 7 dell'art. 6 dell'ordinanza sopra citata.

Art. 4.

1. Al comma 1 dell'art. 6 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3738 del 5 febbraio 2009 le parole: «delibera CIPE n. 35 del 1995» sono sostituite dalle seguenti: «delibera CIPE n. 35 del 2005».

Art. 5.

1. Entro il 30 giugno 2011 il Prefetto di Foggia, Commissario delegato ai sensi dell'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio n. 3594 del 13 giugno 2007, e successive modificazioni ed integrazioni, provvede all'espletamento di tutte le iniziative di natura tecnica, amministrativa e contabile finalizzate alla chiusura della gestione commissariale. In particolare il Commissario delegato provvede a versare all'entrata del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri le eventuali economie rivenienti dai finanziamenti assegnati con le ordinanze del Presidente del Consiglio citate in premessa.

2. Il Commissario delegato trasferisce tutta la documentazione tecnica concernente la sistemazione della S.P. 99-*bis* all'Amministrazione provinciale di Foggia.

3. A conclusione delle iniziative di cui al presente articolo il Commissario delegato trasmette al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri una relazione conclusiva dell'attività svolta, corredata dalla rendicontazione delle spese sostenuta.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 maggio 2011

Il Presidente: BERLUSCONI

11A06318

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 maggio 2011.

Differimento, per l'anno 2011, di termini di effettuazione dei versamenti dovuti dai contribuenti, nonché dei termini previsti dagli articoli 16 e 17 del decreto ministeriale 31 maggio 1999, n. 64, relativi agli adempimenti delle dichiarazioni modello 730/2011.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, recante "norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di modernizzazione del sistema di gestione delle dichiarazioni" e, in particolare, l'articolo 12, comma 5, il quale prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, tenendo conto delle esigenze generali dei contribuenti, dei sostituti e dei responsabili d'imposta o delle esigenze organizzative dell'amministrazione, possono essere modificati i termini riguardanti gli adempimenti dei contribuenti relativi a imposte e contributi dovuti in base allo stesso decreto;

Visto il testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;

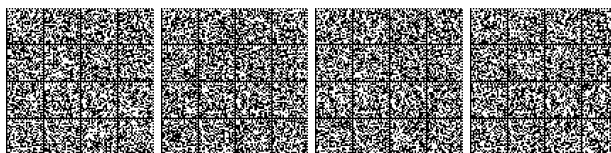
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, recante "istituzione dell'imposta sul valore aggiunto";

Visto il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, recante "istituzione e disciplina dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)";

Visti gli articoli 17 e 18 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, riguardanti le modalità e i termini di versamento;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, con il quale è stato approvato il regolamento recante "modalità per la presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi, all'imposta regionale sulle attività produttive e all'imposta sul valore aggiunto";

Visto l'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2001, n. 435, concernente la razionalizzazione dei termini di versamento;

Visto il decreto ministeriale 31 maggio 1999, n. 164, con il quale è stato approvato il regolamento recante "norme di assistenza fiscale resa dai Centri per l'assistenza fiscale per le imprese e per i dipendenti, dai sostituti d'imposta e dai professionisti ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241" e, in particolare,

gli articoli 13 e 16 dello stesso decreto, recanti, rispettivamente, "modalità e termini di presentazione della dichiarazione dei redditi" e "assistenza fiscale prestata dai Caf-dipendenti";

Visti gli articoli 3-*bis*, comma 10, e 7-*quinquies* del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, concernenti, l'attività di assistenza fiscale prestata rispettivamente dagli iscritti nell'albo dei consulenti del lavoro e in quello dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

Visti i provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate con i quali sono stati approvati i modelli di dichiarazione con le relative istruzioni, che devono essere presentati nell'anno 2011, per il periodo d'imposta 2010, ai fini delle imposte sui redditi, dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'imposta sul valore aggiunto, i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri, della comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli indicatori di normalità economica da utilizzare per il periodo d'imposta 2010, nonché della scheda da utilizzare ai fini delle scelte della destinazione dell'otto e del cinque per mille dell'IRPEF da parte dei soggetti esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione ai sensi dell'articolo 1, quarto comma, lettera *c)*, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

Visto l'articolo 3 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, concernente la cedolare secca sugli affitti, unitamente al provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 7 aprile 2011, che ha disciplinato, tra l'altro, le modalità di versamento dell'acconto;

Vista la legge 27 dicembre 2000, n. 212, recante "disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente";

Considerato che le disposizioni introdotte dal decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, concernente "disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale", hanno previsto nuovi adempimenti connessi alla predisposizione delle dichiarazioni e alla definizione dei versamenti che impegnano i contribuenti e, dal punto di vista organizzativo, in modo particolare i produttori di software e gli intermediari;

Considerata l'opportunità di differire i termini di versamento delle imposte risultanti dalle dichiarazioni presentate nell'anno 2011 da parte dei soggetti che esercitano attività economiche per le quali sono stati elaborati gli studi di settore;

Considerata, altresì, l'opportunità di differire i termini di presentazione delle dichiarazioni da parte dei dipendenti e pensionati nonché di trasmissione delle dichiarazioni da parte dei soggetti che prestano assistenza fiscale ai lavoratori dipendenti e ai pensionati, a causa di ritardi verificatisi nella consegna delle certificazioni uniche - CUD/2011, al fine di consentire, tenendo conto delle esigenze dei contribuenti e dell'Amministrazione finanziaria, il corretto svolgimento degli adempimenti connessi alla presentazione della dichiarazione e all'invio telematico dei relativi dati;

Ritenuto, pertanto, opportuno disporre un differimento dei predetti termini per consentire ai contribuenti di fruire di un più congruo periodo cli tempo per l'effettuazione dei predetti versamenti, evitando i disagi in corrispondenza delle vacanze estive;

Su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze;

Decreta

Art. 1.

Termini per l'effettuazione dei versamenti per l'anno 2011

1. Le persone fisiche tenute, entro il 16 giugno 2011, ai versamenti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi e da quelle in materia di imposta regionale sulle attività produttive, nonché al versamento in acconto dell'imposta sostitutiva, operata nella forma della cedolare secca, di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, effettuano i predetti versamenti:

a) entro il 6 luglio 2011, senza alcuna maggiorazione;

b) dal 7 luglio 2011 al 5 agosto 2011, maggiorando le somme da versare dello 0,40 per cento a titolo di interesse corrispettivo.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai soggetti diversi dalle persone fisiche tenuti ai versamenti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi e da quelle in materia di imposta regionale sulle attività produttive entro il 16 giugno 2011, che esercitano attività economiche per le quali sono stati elaborati gli studi di settore di cui all'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, e che dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore al limite stabilito per ciascuno studio di settore dal relativo decreto di approvazione del Ministro dell'economia e delle finanze. Le medesime disposizioni si applicano anche ai soggetti che partecipano, ai sensi degli articoli 5, 115 e 116 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, a società, associazioni, e imprese con i requisiti indicati nel periodo precedente

Art. 2.

Termini per la presentazione e la trasmissione delle dichiarazioni dei redditi modello 730/2011

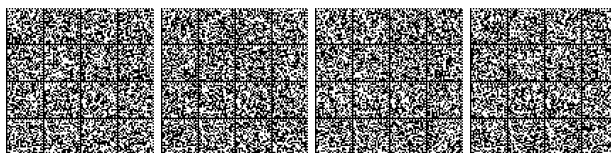
1. I possessori dei redditi indicati all'articolo 37, comma 1, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, presentano l'apposita dichiarazione semplificata e le schede ai fini della destinazione del 5 e dell'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche:

a) entro il 16 maggio 2011 al proprio sostituto d'imposta, che intende prestare l'assistenza fiscale;

b) entro il 20 giugno 2011 ad un CAF-dipendenti ovvero ad un professionista abilitato, unitamente alla documentazione necessaria all'effettuazione delle operazioni di controllo.

2. I sostituti d'imposta che prestano l'assistenza fiscale provvedono a consegnare al sostituito, entro il 15 giugno 2011, copia della dichiarazione elaborata ed il relativo prospetto di liquidazione.

3. I CAF-dipendenti ovvero, i professionisti abilitati, nell'ambito delle attività di assistenza fiscale di cui all'ar-

ticolo 34, comma 4, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, provvedono a:

a) consegnare al contribuente, entro il 30 giugno 2011, copia della dichiarazione elaborata ed il relativo prospetto di liquidazione;

b) comunicare, entro il 12 luglio 2011, il risultato finale delle dichiarazioni;

c) effettuare, entro il 12 luglio 2011, la trasmissione in via telematica all'Agenzia delle entrate delle dichiarazioni presentate ai sensi dell'articolo 13 del regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 31 maggio 1999, n. 164.

Art. 3.

Adempimenti fiscali e versamenti che hanno scadenza nel periodo 1° agosto - 20 agosto 2011

1. Gli adempimenti fiscali e il versamento delle somme di cui agli articoli 17 e 20, comma 4, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, che hanno scadenza nel periodo compreso tra il giorno 1 ed il giorno 20 del mese di agosto 2011, possono essere effettuati entro il medesimo giorno 20, senza alcuna maggiorazione.

2. Resta ferma la scadenza del versamento, maggiorato dell'importo nella misura dello 0,40 per cento a titolo di interesse corrispettivo, di cui all'articolo 1 del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 maggio 2011

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
BERLUSCONI

Il Ministro dell'economia e delle finanze
Tremonti

11A06404

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 4 aprile 2011.

Riconoscimento, alla prof.ssa Ramona Valentina Vasile, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di insegnante.

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI
E PER L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Visti: la legge 7 agosto 1990, n. 241; la legge 19 novembre 1990, n. 341; la legge 5 febbraio 1992, n. 91; il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; il decreto ministeriale 21 ottobre 1994, n. 298, e successive modificazioni; il decreto ministeriale del 30 gennaio 1998, n. 39; il decreto ministeriale 28 maggio 1992; il decreto ministeriale 26 maggio 1998; il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; il decreto interministeriale 4 giugno 2001; il decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 2002, n. 54; la legge 28 marzo 2003, n. 53; il decreto ministeriale del 9 febbraio 2005, n. 22; la circolare ministeriale del 21 marzo 2005, n. 39; il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121; il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206; il decreto del presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17; il decreto ministeriale 26 marzo 2009, n. 37; la circolare ministeriale 23 settembre 2010, n. 81;

Vista l'istanza, presentata ai sensi dell'art. 16, comma 1, del citato decreto legislativo n. 206, di riconoscimento delle qualifiche professionali per l'insegnamento acquisito in Paese appartenente all'Unione europea dalla prof.ssa Ramona Valentina Vasile;

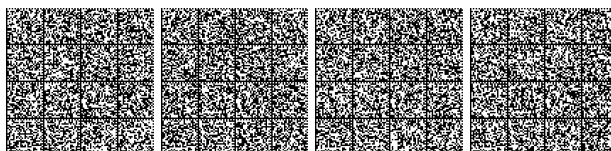
Vista la documentazione prodotta a corredo dell'istanza medesima, rispondente ai requisiti formali prescritti dall'art. 17 del citato decreto legislativo n. 206, relativa al titolo di formazione sotto indicato;

Visto il «Diplomă de Studii Aprofundate, în specíalizarea contrastivitate şi didactica limbii franceze» (Diploma di specializzazione: Contrastività e didattica del Francese) rilasciato dall'Università di Craiova (Romania) il 25 giugno 2003 con serie F n. 0003862;

Visto il «Certificat de Acordare a Definitivării în învăţământ, specialitatea Limba şi literatura franceză» conseguito nell'agosto 2002 presso l'Università di Craiova-Romania;

Vista la nota 14 gennaio 2009, prot. n. 24475, con la quale il «Ministerul Educaţiei, Cercetării şi Inovării, Centrul naţional de recunoaştere şi echivalare a diplomeor» ha dichiarato che il certificato di «definitivatul» deve essere considerato quale superamento del periodo biennale di prova previsto dall'ordinamento scolastico romeno, e non come formazione professionale richiesta in aggiunta al ciclo di studi post secondario;

Visto l'art. 7 del già citato decreto legislativo n. 206, il quale prevede che per l'esercizio della professione i beneficiari del riconoscimento delle qualifiche professionali devono possedere le conoscenze linguistiche necessarie;

Rilevato che l'interessata è esonerata dalla conoscenza della lingua italiana, ai sensi della C.M. n. 81 del 23 settembre 2010, in quanto ha il titolo post secondario, indicato nel dispositivo, è abilitante anche all'insegnamento dell'italiano quale lingua straniera;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del citato decreto legislativo n. 206, il riconoscimento è richiesto ai fini dell'accesso alla professione corrispondente a quella per la quale l'interessata è qualificata nello Stato membro d'origine;

Rilevato, altresì, che, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 206/2007, l'esercizio della professione in argomento è subordinata, nel Paese di provenienza al possesso di un ciclo di studi post secondari di durata di almeno quattro anni, nonché, al completamento della formazione didattico-pedagogica richiesta, in aggiunta al ciclo di studi post secondari;

Tenuto conto della valutazione favorevole espressa in sede di conferenza dei servizi nella seduta del 7 marzo 2011, indetta ai sensi dell'art. 16, comma 3, decreto legislativo n. 206/2007;

Accertato che, ai sensi del comma 6, art. 22 del decreto legislativo n. 206/2007, l'esperienza professionale dell'interessata e l'ulteriore attività formativa ne integrano e completano la formazione;

Accertato che sussistono i presupposti per il riconoscimento, atteso che il titolo posseduto dall'interessata comprova una formazione professionale che soddisfa le condizioni poste dal citato decreto legislativo n. 206;

Decreta:

1. Il titolo di formazione professionale così composto:

«Diplomă de Licență în profilul Filologie, specializarea Limba şi literatura franceză - Limba şi literatura italiană» serie S n. 0018732 (laurea in filologia, specializzazione lingua e letteratura francese e italiana) comprensivo della formazione didattico-pedagogica, rilasciato il 26 giugno 2001 dall'Università di Craiova (Romania);

«Certificat De Absolvire» Serie B n. 0009264 — absolvit Departamentul Pentru Pregătirea Personalului (assolvimento della formazione didattico-pedagogica) — rilasciato il 28 giugno 2001 dall'Università di Craiova (Romania),

posseduto dalla cittadina romena Ramona Valentina Vasile, nata a Segarcea (Romania) il 22 agosto 1975, ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, è titolo di abilitazione all'esercizio in Italia della professione di docente nelle scuole di istruzione secondaria nelle classi di abilitazione o concorso:

45/A - «Seconda lingua straniera: francese»;

46/A - «Lingua e civiltà straniera: francese».

2. Il presente decreto, per quanto dispone l'art. 16, comma 6, del citato decreto legislativo n. 206, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 aprile 2011

Il direttore generale: PALUMBO

11A06044

DECRETO 8 aprile 2011.

Riconoscimento, alla prof.ssa Erika Pircher, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di insegnante.

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI
E PER L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Visti: il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972 n. 670; la legge 7 agosto 1990, n. 241; la legge 19 novembre 1990, n. 341; la legge 5 febbraio 1992, n. 91; il decreto ministeriale 28 maggio 1992; il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; il decreto ministeriale 21 ottobre 1994, n. 298, e successive modificazioni; il decreto ministeriale del 30 gennaio 1998, n. 39; il decreto ministeriale 26 maggio 1998; il decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998; il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394; il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; il decreto interministeriale 4 giugno 2001; il decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 2002, n. 54; la legge 28 marzo 2003, n. 53; il decreto ministeriale del 9 febbraio 2005, n. 22; il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121; il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206; il decreto del presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17; il decreto ministeriale 26 marzo 2009, n. 37; la legge 24 novembre 2009, n. 167; la circolare ministeriale 23 settembre 2010, n. 81;

Vista l'istanza, presentata ai sensi dell'art. 16, comma 1, del citato decreto legislativo n. 206, di riconoscimento delle qualifiche professionali per l'insegnamento acquisito in Paese appartenente all'Unione europea dalla prof.ssa Erika Pircher;

Vista la documentazione prodotta a corredo dell'istanza medesima, rispondente ai requisiti formali prescritti dall'art. 17 del citato decreto legislativo n. 206, relativa al sotto indicato titolo di formazione;

Vista il decreto di riconoscimento n. 271/2003 con il quale il sotto indicato diploma di istruzione post secondario è dichiarato equipollente alla laurea italiana in «Lingue e letterature straniere, lingua:tedesco» dalla Libera Università di Bolzano;

Visto l'art. 7 del già citato decreto legislativo n. 206, il quale prevede che per l'esercizio della professione i beneficiari del riconoscimento delle qualifiche professionali devono possedere le conoscenze linguistiche necessarie;

Considerato che l'interessata, ai sensi della C.M. 23 settembre 2010, n. 81, è esentata dalla presentazione della certificazione relativa alla conoscenza linguistica, in direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica quanto ha compiuto la formazione primaria e secondaria in istituzioni scolastiche italiane con insegnamento in lingua tedesca, dove l'italiano è studiato come lingua seconda;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, citato decreto legislativo n. 206, il riconoscimento è richiesto ai fini dell'accesso alla professione corrispondente a quella per la quale l'interessata è qualificata nello Stato membro d'origine;

Rilevato altresì, che l'esercizio della professione in argomento è subordinato, nel paese di provenienza al possesso di un ciclo di studi post - secondari di durata di almeno quattro anni e al completamento della formazione professionale richiesta in aggiunta al ciclo di studi post - secondari;

Tenuto conto della valutazione favorevole espressa in sede di conferenza dei servizi nella seduta del 7 marzo 2011, indetta ai sensi dell'art. 16, comma 3, decreto legislativo n. 206/2007;

Accertato che, ai sensi del comma 6, art. 22 del decreto legislativo n. 206/2007, l'esperienza professionale dell'interessata ne integra e completa la formazione;

Accertato che sussistono i presupposti per il riconoscimento, atteso che il titolo posseduto dall'interessata comprova una formazione professionale che soddisfa le condizioni poste dal citato decreto legislativo n. 206;

Decreta:

1. Il seguente titolo di formazione professionale:

diploma di istruzione post secondario: «Magistra der Philolosophie, erste Studienrichtung Deutsche Philologie, Studienzweig Deutsche Philologie (Lehramt an höheren Schulen); zweite Studienrichtung Geographie; Studienzweig Geographie und Wirtschaftskunde (Lehramt an höheren Schulen); rilasciato dall'«Universität legge n. Franzens» di Innsbruck (Austria) il 3 dicembre 2002 comprensivo della formazione didattico pedagogico;

titolo di abilitazione all'insegnamento: «Bestätigung gemäß § 27a Unterrichtspraktikumsgesetzes» rilasciato dalla «Landes Schul Rat für Tirol» di Innsbruck (Austria) in data 23 luglio 2009, posseduto dalla cittadina italiana Erika Pircher nata a Merano (Bolzano) il 24 novembre 1973, ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, è titolo di abilitazione all'esercizio in Italia della professione di docente nelle scuole di istruzione secondaria nelle classi di abilitazione o concorso:

93/A - Materie letterarie negli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado;

98/A - tedesco, storia ed educazione civica, geografia nella scuola media.

2. Il presente decreto, per quanto dispone l'art. 16, comma 6, del citato decreto legislativo n. 206, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 aprile 2011

Il direttore generale: PALUMBO

11A06043

DECRETO 8 aprile 2011.

Riconoscimento, alla prof.ssa Michaela Schölzhorn, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di insegnante.

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI
E PER L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Visti: il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; la legge 7 agosto 1990, n. 241; la legge 19 novembre 1990, n. 341; la legge 5 febbraio 1992, n. 91; il decreto ministeriale 28 maggio 1992; il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; il decreto ministeriale 21 ottobre 1994, n. 298, e successive modificazioni; il decreto ministeriale del 30 gennaio 1998, n. 39; il decreto ministeriale 26 maggio 1998; la legge 21 dicembre 1999, n. 508; il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; il decreto interministeriale 4 giugno 2001; il decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 2002, n. 54; la legge 28 marzo 2003, n. 53; il decreto ministeriale del 9 febbraio 2005, n. 22; il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121; il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206; il decreto del presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17; il decreto ministeriale 26 marzo 2009, n. 37; la legge 24 novembre 2009, n. 167; la circolare ministeriale 23 settembre 2010, n. 81;

Vista l'istanza, presentata ai sensi dell'art. 16, comma 1, del citato decreto legislativo n. 206, di riconoscimento delle qualifiche professionali per l'insegnamento acquisito in Paese appartenente all'Unione europea dalla prof.ssa Michaela Schölzhorn;

Visto che la richiesta dell'interessata è rivolta ai sensi della legge n. 167/2009 ad ottenere il riconoscimento della propria formazione limitando gli effetti del riconoscimento medesimo ai soli posti di insegnamento nelle scuole di lingua tedesca della provincia di Bolzano;

Vista la documentazione prodotta a corredo dell'istanza medesima, rispondente ai requisiti formali prescritti dall'art. 17 del citato decreto legislativo n. 206, relativa al sotto indicato titolo di formazione;

Visto l'art. 7 del già citato decreto legislativo n. 206, il quale prevede che per l'esercizio della professione i beneficiari del riconoscimento delle qualifiche professionali devono possedere le conoscenze linguistiche necessarie;

Considerato che l'interessata, di madrelingua tedesca, possiede la competenza linguistica, in quanto tutti gli studi sono stati compiuti in lingua tedesca;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, citato decreto legislativo n. 206, il riconoscimento è richiesto ai fini dell'accesso alla professione corrispondente a quella per la quale l'interessata è qualificata nello Stato membro d'origine;

Rilevato altresì, che l'esercizio della professione in argomento è subordinato, nel paese di provenienza al possesso di un ciclo di studi post secondari di durata di almeno quattro anni e al completamento della formazione professionale richiesta in aggiunta al ciclo di studi post secondari;

Tenuto conto della valutazione favorevole espressa in sede di conferenza dei servizi nella seduta del 7 marzo 2011, indetta ai sensi dell'art. 16, comma 3, decreto legislativo n. 206/2007;

Accertato che, ai sensi del comma 6, art. 22 del decreto legislativo n. 206/2007, l'esperienza professionale dell'interessata ne integra e completa la formazione;

Accertato che sussistono i presupposti per il riconoscimento, atteso che il titolo posseduto dall'interessata comprova una formazione professionale che soddisfa le condizioni poste dal citato decreto legislativo n. 206;

Decreta:

1. Il seguente titolo di formazione professionale: diploma di istruzione post secondario «Lehrbefähigungsdiplom, Studienrichtung IGP, Hauptfach: Gitarre (Laurea specialistica in pedagogia strumentale - Indirizzo: Pedagogia del canto), conseguita presso il «Tiroler Landskonservatorium» (Conservatorio del Land Tirolo), Austria il 6 luglio 2006, comprensivo della formazione didattico pedagogica posseduto dalla cittadina italiana Michaela Schölzhorn, nata a Vipiteno (Bolzano) il 12 agosto 1980, ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, è titolo di abilitazione all'esercizio in Italia della professione di docente nelle scuole di istruzione secondaria nelle classi di abilitazione o concorso:

31/A - Educazione musicale negli istituti di istruzione secondaria di II grado, limitatamente ai soli posti di insegnamento nelle scuole di lingua tedesca della provincia di Bolzano

32/A - Musica, limitatamente ai soli posti di insegnamento nelle scuole di lingua tedesca della provincia di Bolzano;

77/A - strumento musicale (chitarra), limitatamente ai soli posti di insegnamento nelle scuole di lingua tedesca della provincia di Bolzano.

2. Il presente decreto, per quanto dispone l'art. 16, comma 6, del citato decreto legislativo n. 206, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 aprile 2011

Il direttore generale: PALUMBO

11A06045

DECRETO 28 aprile 2011.

Autorizzazione all'«Istituto di Gestalt HCC» di Siracusa ad istituire e ad attivare nella sede periferica di Milano un corso di specializzazione in psicoterapia.

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'UNIVERSITÀ, LO STUDENTE
E IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Vista la legge 18 febbraio 1989, n. 56, che disciplina l'ordinamento della professione di psicologo e fissa i requisiti per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica e, in particolare l'art. 3 della suddetta legge, che subordina l'esercizio della predetta attività all'acquisizione, successivamente alla laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, di una specifica formazione professionale mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali, attivati presso scuole di specializzazione universitarie o presso istituti a tal fine riconosciuti;

Visto l'art. 17, comma 96, lettera *b)* della legge 15 maggio 1997, n. 127, che prevede che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sia rideterminata la disciplina concernente il riconoscimento degli istituti di cui all'art. 3, comma 1, della richiamata legge n. 56 del 1989;

Visto il decreto 11 dicembre 1998, n. 509, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 17, comma 96, della legge n. 127 del 1997 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, che prevede che il riconoscimento degli istituti richiedenti sia disposto sulla base dei pareri conformi formulati dalla Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del precitato decreto n. 509/1998 e dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;

Visti i pareri espressi nelle riunioni dell'11 ottobre 2000 e del 16 maggio 2001, con i quali il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario ha individuato gli standard minimi di cui devono disporre gli istituti richiedenti in relazione al personale docente, nonché alle strutture ed attrezzature;

Vista l'ordinanza ministeriale in data 10 dicembre 2004, avente ad oggetto «Modificazioni ed integrazioni alle ordinanze ministeriali 30 dicembre 1999 e 16 luglio 2004, recanti istruzioni per la presentazione delle istanze di abilitazione ad istituire e ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia»;

Visto il decreto in data 3 agosto 2009, con il quale è stata costituita la Commissione tecnico-consultiva ai sensi dell'art. 3 del predetto regolamento;

Visto il decreto in data 9 maggio 1994 con il quale l'«Istituto Gestalt» è stato abilitato ad istituire e ad attivare nella sede principale di Ragusa e nelle sedi periferiche di Venezia e Siracusa, un corso di formazione in psicoterapia, per i fini di cui all'art. 3 della legge 18 febbraio 1989, n. 56;

Visto il decreto in data 25 maggio 2001 con il quale è stato approvato l'avvenuto adeguamento dell'ordinamento dei corsi di specializzazione adottato dall'«Istituto Gestalt HCC» di Ragusa, Venezia e Siracusa, alle disposizioni del titolo II del decreto n. 509/1998;

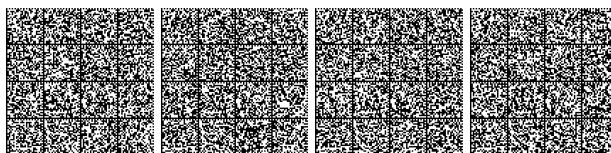
Visto il decreto in data 7 dicembre 2001 con il quale l'«Istituto di Gestalt - H.C.C.» di Ragusa è stato abilitato ad istituire e ad attivare nelle sedi periferiche di Roma e Palermo un corso di specializzazione in psicoterapia, per i fini di cui all'art. 4 del richiamato decreto ministeriale n. 509 del 1998;

Visto il decreto 18 luglio 2003 di trasferimento della sede periferica di Venezia;

Visto il decreto 18 luglio 2003 di trasferimento della sede periferica di Palermo;

Visto il decreto 8 luglio 2005 di trasferimento delle sedi periferiche di Venezia e Siracusa;

Visto il decreto 28 settembre 2007 di trasferimento della sede periferica di Roma;

Visto il decreto in data 24 ottobre 2008 di autorizzazione allo sdoppiamento della scuola in due distinte organizzazioni con cambiamento di denominazione del

preesistente «Istituto Gestalt HCC» in «Istituto di Gestalt Therapy HCC», che mantiene la sede principale in Ragusa e le sedi periferiche in Roma e Venezia, nonché una nuova scuola autonoma denominata «Istituto di Gestalt HCC» con sede principale in Siracusa e sede periferica in Palermo;

Vista l'istanza con la quale l'«Istituto di Gestalt HCC» ha chiesto l'abilitazione ad istituire e ad attivare un corso di specializzazione in psicoterapia nella sede periferica di Milano, via dei Pellegrini, 3, per un numero massimo degli allievi ammissibili a ciascun anno di corso pari a 17 unità e, per l'intero corso, a 68 unità, ai sensi dell'art. 4 del richiamato decreto n. 509 del 1998;

Visto il parere favorevole espresso dalla suindicata Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del regolamento nella seduta del 17 dicembre 2010;

Vista la favorevole valutazione tecnica di congruità in merito all'istanza presentata dall'istituto sopra indicato, espressa dal predetto Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario nella riunione del 9 marzo 2011 trasmessa con nota prot. 150 del 14 marzo 2011;

Decreta:

1. Per i fini di cui all'art. 4 del regolamento adottato con decreto 11 dicembre 1998, n. 509, l'«Istituto di Gestalt HCC» di Siracusa, è autorizzato ad istituire e ad attivare nella sede periferica di Milano, via dei Pellegrini, 3, ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II del regolamento stesso, successivamente alla data del presente decreto, un corso di specializzazione in psicoterapia secondo il modello scientifico-culturale proposto nell'istanza di riconoscimento della sede principale.

2. Il numero massimo di allievi da ammettere a ciascun anno di corso è pari a 17 unità e, per l'intero corso, a 68 unità.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 aprile 2011

Il direttore generale: TOMASI

11A06046

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 16 marzo 2011.

Approvazione del Piano di comunicazione per l'anno 2011.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

Vista la legge n. 267 del 2 agosto 1991, «Attuazione del piano nazionale della pesca marittima e misure in materia di credito peschereccio, nonché di riconversione delle unità adibite alla pesca con reti da posta derivante»;

Vista la legge n. 150 del 7 giugno 2000, che prevede che le attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni si esplichino anche per mezzo di programmi previsti per la comunicazione istituzionale non pubblicitaria;

Visto l'art. 15 del decreto legislativo n. 154 del 26 maggio 2004, recante «Modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura» che, a norma dell'art. 1, comma 2 della legge n. 38 del 7 marzo 2003, prevede la realizzazione di un insieme coordinato di azioni pubbliche, ispirate ai principi della legge n. 150/2000 e finalizzate alla sicurezza e all'educazione alimentare, alla valorizzazione della qualità della produzione ittica nazionale e alla divulgazione delle iniziative ed opportunità del mercato nazionale ed estero;

Visto il Programma triennale della pesca e dell'acquacoltura 2007-2009 approvato dal CIPE il 3 agosto 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 236 del 10 ottobre 2007 e prorogato fino al 31 dicembre 2011 dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, art. 2, commi da 5-*novies* a 5-*duodecies*; (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 - «decreto mille proroghe»);

Visto il Piano di comunicazione predisposto per l'anno 2011, approvato dal Ministro il 15 marzo 2011, per l'organizzazione di iniziative di informazione e di comunicazione finalizzate a promuovere una corretta immagine del settore della pesca e dell'acquacoltura e a far conoscere le caratteristiche e le qualità nutrizionali dei prodotti ittici nazionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 22 luglio 2009, n. 129, recante «Riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a norma dell'art. 74 decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;

Visti la legge ed il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato;

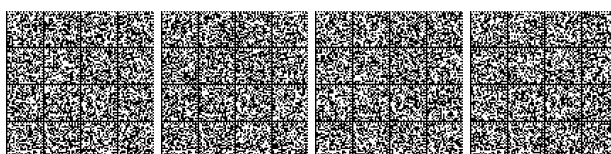
Decreta:

Articolo unico

Con il presente provvedimento si dispone l'approvazione del Piano di Comunicazione per l'anno 2011, per l'organizzazione di iniziative di informazione e di comunicazione finalizzate a promuovere una corretta immagine del settore della pesca e dell'acquacoltura, a far conoscere le caratteristiche e le qualità nutrizionali dei prodotti ittici nazionali e le altre attività di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in materia di pesca e acquacoltura.

Roma, 16 marzo 2011

Il direttore generale: ABATE

ALLEGATO

PIANO DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

PESCA E ACQUACOLTURA
ANNO 2011

SOMMARIO

PIANO DI COMUNICAZIONE 2011

1 - PREMESSA

Negli ultimi anni, dopo che proprio attraverso una importante ed efficace strategia di comunicazione istituzionale, il settore della pesca e dell'acquacoltura aveva acquisito la necessaria identità pubblica e sociale per affrontare il difficile contesto nazionale e internazionale, si è assistito ad un progressivo rallentamento dell'attività di comunicazione e informazione, determinato anche dalla diminuzione delle risorse finanziarie che ha comportato una maggiore difficoltà ad individuare nuovi chiari obiettivi.

Le attività di comunicazione previste per l'anno 2011 avranno il difficile compito di invertire questa rotta, dando rinnovato slancio, sulla base delle nuove strategie che l'Amministrazione sta intraprendendo, al settore. Questo potrà avvenire con l'avvio di attività innovative e con il recupero e il miglioramento di quanto realizzato negli scorsi anni e poi, in alcuni casi, non più adeguatamente implementato, venendo meno ad un postulato che aveva caratterizzato con successo la precedente gestione: la continuità.

L'obiettivo finale rimane quello di accompagnare il settore della pesca italiano nel suo percorso di adattamento al contesto che si è delineato negli ultimi anni, caratterizzato da una sempre maggiore influenza della normativa e degli indirizzi comunitari ed internazionali, dallo sviluppo delle attività di pesca praticate nel Mediterraneo, dal problema dello stato delle risorse ittiche e soprattutto dalla questione ambientale.

Si conferma infatti inopportuno sottovalutare l'influenza dei problemi ambientali, la cui dimensione impone a tutti i soggetti coinvolti, mondo della pesca incluso, una forte assunzione di responsabilità verso la salvaguardia dei delicati ecosistemi marini e fluviali.

In tale quadro generale, dunque, l'Amministrazione cercherà di intraprendere nuove linee di comunicazione, funzionali a quanto la stessa Amministrazione sta realizzando strutturalmente e di dare continuità ad alcune delle iniziative che hanno avuto il miglior esito e che sono risultate funzionali alle strategie dell'Amministrazione e del settore nella sua globalità.

Se nel corso dell'anno si avrà la disponibilità di maggiori risorse si provvederà ad implementare altre iniziative coerenti con gli obiettivi e in linea con le azioni individuate nel presente piano.

2 - STRATEGIA E FINALITÀ

Le attività di informazione e di comunicazione istituzionale, previste per l'anno 2011, pur in linea con gli indirizzi strategici individuati nel Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2007-2009, prorogato fino al 31 dicembre 2011 dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 – "decreto mille proroghe"), art 2 commi da 5-*novies* a 5-*duodecies*, dovranno risultare adeguate allo sforzo che il settore e in particolare l'Amministrazione stanno svolgendo per far fronte agli sviluppi prevedibili nell'immediato futuro per il settore della pesca italiana, europea e mediterranea.

Tali attività, in considerazione della limitatezza delle risorse finanziare attribuite all'Amministrazione per la realizzazione di iniziative di informazione e comunicazione istituzionale, dovranno risultare ottimizzate nel loro interagire, collegando sempre più funzionalmente le singole azioni fra loro.

Dunque le attività previste per i mass media dovranno essere di supporto e ricevere i contenuti dalle altre attività in programma, quali le azioni rivolte ai consumatori e quelle dirette in particolare al mondo della scuola e dei giovani, che vengono ancora una volta individuati quale indispensabile e importante target strategico.

Conseguentemente a queste considerazioni di carattere generale, le iniziative previste dovranno essere dirette, in primo luogo, al perseguimento di finalità riguardanti l'informazione e l'educazione dei cittadini e dei consumatori, la valorizzazione dei prodotti ittici nazionali ed il sostegno all'immagine dell'intero comparto ittico italiano, tenendo in considerazione le problematiche individuate e in particolare quella determinata dal rapporto pesca/ambiente.

In particolare, le attività dovranno mirare a:

1. contribuire alla tutela ed alla promozione dell'immagine del comparto e a un suo corretto posizionamento verso una realtà di compatibilità fra le attività di pesca e la difesa dell'ambiente;

2. svolgere una continuativa azione di educazione ed informazione rivolta, in particolare, verso il mondo della scuola;

3. supportare i progetti intrapresi dall'Amministrazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

4. favorire la valorizzazione dei prodotti ittici di qualità, del prodotto fresco e dei prodotti di acquacoltura, nel contesto della consolidata attività di informazione rivolta ai consumatori;

5. incrementare l'informazione circa le specie ittiche meno commercializzate e promuoverne il consumo;

6. contribuire alla lotta alle forme illegali di pesca ed alla valorizzazione dei prodotti ittici provenienti da attività di pesca sostenibili;

7. sensibilizzare l'opinione pubblica in generale, ed in particolare gli operatori del settore, sull'importanza del rispetto delle specie protette;

8. informare sulle attività imprenditoriali sviluppate nei settori della commercializzazione e della degustazione ed in settori complementari quali ad esempio il pescaturismo e l'ittiturismo;

Come già detto i diversi ambiti e le diverse attività di comunicazione dovranno interagire in modo da ottimizzare i risultati e favorire l'acquisizione di elementi di "immagine coordinata", condizione indispensabile per la riconoscibilità dell'azione istituzionale ed il rafforzamento dell'immagine del settore e dell'Amministrazione nei confronti dell'opinione pubblica e del mondo istituzionale.

Nel quadro delle iniziative che saranno adottate, occorrerà innanzitutto consolidare e sviluppare ulteriormente le azioni rivolte a rafforzare l'immagine del settore ittico sia per gli aspetti connessi all'economia nazionale e all'occupazione sia per quelli di carattere socio-economico e culturale.

Da molti anni questa Amministrazione è ricorsa al mezzo televisivo, per le sue potenzialità di ampia divulgazione e capacità di dare risalto al settore e approfondire, al contempo, le problematiche sociali, culturali e ambientali ad esso connesse.

In particolare si ritiene opportuno utilizzare emittenti a carattere nazionale e/o locale, le cui caratteristiche strutturali e professionali possano assicurare un'efficace realizzazione delle iniziative ed il conseguimento degli obiettivi individuati dall'Amministrazione.

In considerazione di quanto sopra e tenendo conto della limitatezza delle disponibilità finanziarie, si ritiene necessario, al fine di ottimizzare le risorse e di massimizzare i risultati, coordinare le iniziative di informazione e comunicazione che si intende realizzare con quelle già previste da questa Amministrazione per il settore dell'agricoltura, con particolare riferimento alle azioni realizzate in convenzione con la Rai.

3 - LE AZIONI

Le principali azioni di informazione e di comunicazione, individuate per l'anno 2011, sono:

coproduzioni di spazi radio-televisivi;

campagne di sensibilizzazione ed informazione nelle scuole;

campagne contro le attività di pesca illegale e il consumo di specie protette;

campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore della pesca professionale sportiva in mare;

attività di informazione e di comunicazione presso fiere ed eventi di settore;

attività di informazione e di comunicazione presso i punti vendita (pescherie o supermercati) e la ristorazione;

iniziative di carattere culturale intraprese in proprio o attraverso lo strumento del contributo volte alla conoscenza e alla valorizzazione del mondo della pesca italiana e mediterranea e dei prodotti ittici;

attività editoriali di informazione attraverso specifiche convenzioni stipulate con agenzie di stampa, testate giornalistiche e radiofoniche.

3.1 La coproduzione di spazi radio-televisivi

Nel quadro delle iniziative previste nel presente piano, occorrerà innanzitutto consolidare ulteriormente le azioni rivolte a rafforzare l'immagine del settore ittico nel più ampio contesto socio-economico e culturale del Paese, rimarcando gli attributi relativi alla qualità dei prodotti nazionali della pesca e dell'acquacoltura nonché alla sostenibilità economica ed ambientale delle attività legate a questo settore.

Per portare a compimento tali intenti, in considerazione di una maggiore seppur limitata disponibilità delle risorse, l'Amministrazione ritiene opportuno riprendere alcune delle coproduzioni televisive intraprese negli anni passati.

Dunque, oltre a dare continuità alla collaborazione con i programmi "storici", "Lineablu" (Rai *Uno)* e "Pianeta Mare" (Rete Quattro), sono stati individuati nel panorama del palinsesto dell'emittente pubblica alcuni spazi all'interno del programma "Occhio alla spesa" (Rai *Uno)*, con capacità di contenere messaggi specifici, quali ad esempio la difesa dei consumatori, la valorizzazione dei prodotti ittici, la sicurezza e la tracciabilità.

Per quanto riguarda il mezzo radiofonico, gli spazi individuati, che saranno veicolati attraverso le radio locali del circuito Area, frutto di una recente convenzione con l'Amministrazione, e all'interno di storiche trasmissioni del palinsesto Rai ("La terra dal campo alla tavola", Radio Uno; "Decanter", Radio *Due)*, avranno l'obiettivo di promuovere l'immagine del settore ittico, sia del mondo delle produzioni che delle iniziative istituzionali, e di favorire la valorizzazione dei prodotti ittici di qualità provenienti da attività di pesca sostenibili, del prodotto fresco e dei prodotti di acquacoltura e di sensibilizzare l'opinione pubblica e gli operatori del settore sull'importanza del rispetto delle specie protette.

Ad ogni modo, si ritiene necessario, al fine di ottimizzare le risorse finanziarie a disposizione e per cercare di creare sinergie proficue, continuare l'azione di coordinamento delle iniziative di comunicazione e informazione radio-televisiva previste per il settore della pesca e dell'acquacoltura con quelle individuate a sostegno delle filiere dell'agricoltura.

La programmazione radio-televisiva dovrà inoltre essere diversificata in funzione degli obiettivi e sostenere adeguatamente l'insieme delle iniziative promosse dall'Amministrazione.

3.2 Le campagne di sensibilizzazione ed informazione nelle scuole

È un indirizzo ormai consolidato di questa Amministrazione prediligere strumenti di comunicazione capaci di garantire un pieno e diretto coinvolgimento dei destinatari in eventi interattivi finalizzati alla sensibilizzazione ed all'informazione.

Questa scelta strategica è motivata dalla convinzione che questi strumenti possano assicurare, sia nella fase di organizzazione che in quelle di lancio e di realizzazione, la creazione di reti complesse di soggetti che si aggregano intorno all'idea guida che ispira l'attività di comunicazione.

Inoltre, l'organizzazione di eventi dall'elevato valore simbolico ed emotivo permette di rafforzare gli aspetti cognitivi e informativi sostenuti nelle campagne di comunicazione, nonché offre la possibilità di amplificare le attività di informazione e di sensibilizzazione tramite l'azione dei partecipanti all'evento, i quali possono, a loro volta, diventare vettori dei contenuti e delle intenzioni divulgative dell'Amministrazione.

Pertanto si ritiene opportuno proseguire e implementare l'azione di sensibilizzazione nei confronti dei giovani attraverso la continuazione delle campagne Marinando, diretta alle scuole secondarie di primo grado, e Vivere il Mare, per le scuole secondarie di secondo grado.

Per ciò che concerne queste campagne, è inoltre utile considerare che la concessione, negli anni trascorsi, dell'Adesione della Presidente della Repubblica rappresenta un ulteriore rilevante valore, capace di ribadire l'importanza di tali iniziative.

Si ritiene, infine, importante, per entrambe le campagne, Marinando e Vivere il Mare, ampliare e/o avviare l'esecuzione delle azioni previste anche in collaborazione con gli Enti locali.

3.2.1 Marinando

La campagna Marinando, con i concorsi Il Pescatore in teatro e Video Marinando e le altre iniziative collegate, negli scorsi anni si è rivelata un mezzo estremamente efficace per sensibilizzare i giovanissimi sull'importanza del patrimonio marino ed avvicinarli al mondo della pesca, tramite un'azione interattiva.

La campagna si rivolge principalmente al mondo della scuola secondaria di primo grado italiana ma, per acquisire una connotazione più internazionale, saranno coinvolte, anche quest'anno, quattro scuole provenienti da Paesi del bacino del Mediterraneo, quale testimonianza del ruolo che, da sempre, il mare svolge per la diffusione e la condivisione di culture e tradizioni diverse.

Con l'inserimento di questa sezione Marinando ha raggiunto, nella sua fase finale di Festival, la dimensione di grande evento internazionale, aspetto sul quale si ritiene a questo punto opportuno investire maggiore attenzione per le sue capacità di svolgere un ruolo di incontro e confronto anche con le altre Amministrazioni del Mediterraneo.

L'obiettivo principale della campagna è sollecitare gli studenti, attraverso una serie di attività di educazione ambientale ed alimentare, ad accostarsi al mare, alla pesca ed ai suoi prodotti con una maggiore consapevolezza e responsabilità.

La campagna si chiuderà con la Settimana Azzurra di Marinando, che si svolgerà a settembre ad Ostuni, dove si riuniranno i gruppi di studenti che hanno realizzato i 10 migliori lavori per la sezione Il pescatore in teatro e i migliori 5 per Video Marinando.

Nel corso del soggiorno, studenti ed insegnanti parteciperanno a visite guidate sul territorio, incontri con i pescatori ed esperti di mare, ambiente e alimentazione, prove di prima immersione sotto la guida di esperti, sport e tempo libero.

Le serate, momento qualificante della settimana, saranno dedicate agli spettacoli teatrali e alle proiezioni dei video in concorso. Nella serata conclusiva verranno assegnate i trofei del Presidente della Repubblica ai vincitori delle due sezioni di Marinando, teatro e video.

La campagna Marinando rappresenta dunque un efficace strumento di contatto, consolidato nel tempo, tra Amministrazione e giovani che può concorrere in maniera significativa ad avvicinare le istituzioni ai cittadini, instaurando un rapporto più diretto. A questo scopo si ritiene necessario individuare delle iniziative che diano un maggiore radicamento della campagna nel territorio e consentano una migliore visibilità mediatica.

Per dare la necessaria continuità negli anni alla campagna si è ritenuto opportuno ricorrere allo strumento del bando di gara.

3.2.2 Vivere il Mare

Anche la campagna Vivere il Mare, indirizzata alle scuole secondarie di secondo grado, proseguirà, riproponendo il concorso Pesca uno spot. La campagna negli ultimi anni si è arricchita di nuovi strumenti quali un canale web tv (vivereilmarechannel.it), la coproduzione di film e la partecipazione a molti eventi di carattere culturale e/o socio istituzionale.

Per altro il marchio Vivere il Mare è molto conosciuto anche per la sua presenza sul piccolo schermo, durata molti anni, e la collaborazione con alcune emittenti che realizzano trasmissioni dedicate ai filmati prodotti dalle scuole.

L'obiettivo primario rimane orientare l'attenzione dei più giovani verso il settore della pesca e dell'acquacoltura e la tutela delle risorse ittiche, attraverso l'utilizzo di strumenti interattivi da parte degli studenti. Questa campagna, inoltre, offre anche un contributo alla promozione, presso giovani adolescenti, di un atteggiamento consapevole verso i linguaggi visivi e le retoriche impiegate dalla pubblicità, in particolare televisiva, incoraggiando l'uso e l'acquisizione di tali strumenti e tecniche.

Anche questa campagna si conclude con la Settimana Azzurra di Vivere il Mare, nel cui contesto si svolge il Videofestival, occasione per riunire i gruppi scolastici vincitori dei concorsi e di intraprendere insieme attività ed escursioni che permettano di approfondire la conoscenza del territorio, in cui si svolgerà il soggiorno premio, e degli ecosistemi marini, nonché le problematiche legate al mondo della pesca.

Per questa iniziativa si ricorrerà allo strumento del contributo.

3.3 Progetto No alla pesca illegale

Tra i fattori di criticità che caratterizzano il settore della pesca e che concorrono talvolta a sbilanciare il rapporto tra attività di prelievo e tutela degli stock ittici e degli ecosistemi marini o fluviali, vi sono senz'altro le pratiche illegali di pesca e la commercializzazione dei prodotti illecitamente prelevati.

La pesca illegale impoverisce le risorse alieutiche, danneggia l'ecosistema marino e introduce dinamiche di mercato distorsive della concorrenza, erodendo reddito ai pescatori che rispettano le leggi e che, così, concorrono alla tutela degli stock ittici e dell'ambiente marino.

Inoltre, i prodotti pescati illecitamente non sono sottoposti a controlli sulla sicurezza e sulla qualità, rappresentando, dunque, un rischio per la salute dei consumatori finali.

Per cercare di intervenire su questo complesso fenomeno e per meglio accogliere e implementare le indicazioni contenute negli accordi internazionali sulla tutela delle specie ittiche e dell'ambiente marino e fluviale, il Mipaaf ha avviato nel corso del 2010, coerentemente con le risorse finanziarie disponibili, la campagna di sensibilizzazione No alla pesca illegale. Tale iniziativa si propone di agire e sull'offerta e sulla domanda di pescato illegale, rivolgendosi agli operatori della filiera della pesca ma soprattutto ai consumatori.

Infatti, è convinzione di questa Amministrazione che, per poter incidere sulle attività illegali di pesca, sia necessario avviare un processo di responsabilizzazione dei pescatori e degli operatori della commercializzazione del pescato nonché dei consumatori, chiamati a praticare comportamenti di consumo consapevoli e sostenibili.

Gli obiettivi della campagna No alla pesca illegale sono:

diffondere una corretta informazione tra i consumatori circa le taglie minime e la stagionalità del pescato; i periodi in cui è consentita la cattura di particolari specie; i periodi di fermo biologico;

divulgare le best practices relative al corretto esercizio delle attività di prelievo presso gli operatori della pesca.

Le iniziative rivolte ai consumatori saranno realizzate soprattutto nei luoghi di incontro tra domanda e offerta di prodotti ittici. Saranno coinvolti nelle attività di informazione e comunicazione operatori della vendita al dettaglio e della ristorazione, ai quali sarà richiesta una assunzione di responsabilità rispetto ai temi delle attività illegali di pesca nonché una partecipazione diretta nelle dinamiche di sensibilizzazione dei consumatori finali.

Per la promozione nei luoghi della commercializzazione e della ristorazione ci si avvarrà del Touring Club, con il quale è stato stipulato un protocollo d'intesa finalizzato a coinvolgere nelle attività di informazione e comunicazione operatori della vendita al dettaglio e della ristorazione, ai quali sarà richiesta una assunzione di responsabilità rispetto ai temi delle attività illegali di pesca, nonché una partecipazione diretta nelle dinamiche di sensibilizzazione dei consumatori finali, in virtù del proprio data-base della ristorazione della ospitalità turistica italiana e della sua esperienza nell'ambito delle campagne di informazione.

A tale fine potranno essere realizzate pubblicazioni informative, annunci, vetrofanie da esporre e distribuire presso i punti vendita e i ristoranti del circuito associativo del Touring Club, anche attraverso la veicolazione di video e spot promozionali realizzati *ad hoc*. Il materiale predisposto dovrà riguardare principalmente i problemi legati alla pesca illegale e le specie ittiche più colpite da tali attività, fornendo informazioni circa le taglie minime, i periodi in cui la pesca è permessa, i periodi di fermo biologico e la stagionalità del pescato.

Le iniziative rivolte agli operatori della pesca potranno svolgersi attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di settore e dei Comandi Periferici del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, tramite la realizzazione e la diffusione di materiale stampato e video diretto agli operatori della filiera.

Queste iniziative saranno orientate principalmente verso il conseguimento di due obiettivi:

responsabilizzazione degli operatori della filiera ittica;

diffusione delle best practices di pesca sostenibile.

A tal fine saranno predisposti materiali informativi, video e cartacei, per illustrare le pratiche illegali più diffuse, i danni provocati all'ambiente ed all'economia del settore della pesca dalle attività di bracconaggio, nonché le pratiche di pesca più virtuose diffuse tra le marinerie italiane.

3.4 Campagna di rilevazione e sensibilizzazione dei pescatori sportivi in mare

La campagna, denominata "Contiamoci per contare a tutela della pesca sportiva in mare", prende le mosse dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali con cui, il 6 dicembre 2010, si sono fissare le modalità di rilevazione della consistenza della pesca sportiva e ricreativa nei mari italiani.

L'intento del decreto è quello di avviare una sorta di censimento di quanti sono dediti a questa pratica mediante attività di informazione e di comunicazione istituzionale, in linea con gli indirizzi strategici individuati nel decreto del 6 dicembre 2010. A tal fine dovranno essere realizzate azioni di supporto a veicolare la comunicazione di esercizio della pesca sportiva - già presente sul sito istituzionale con un apposito link che indirizza alla pagina della modulistica online – efficaci al raggiungimento, attraverso il ricorso a diversi mezzi, del più ampio numero di soggetti.

Nello specifico, si prevede di realizzazione di un kit informativo comprendente un opuscolo, una vetrofania e una locandina. Suddetto materiale sarà veicolato nei luoghi deputati ad avere un rapporto diretto con i pescatori sportivi in mare: gli uffici territoriali delle Capitanerie di Porto, le Associazioni di pesca sportiva e ricreativa in mare, i negozi di articoli per la pesca sportiva in mare e le Fiere di settore (il Fishing Show di Bologna e il Big Blu di Roma).

Il ricorso al mezzo televisivo e radiofonico potrà risultare, inoltre, estremamente efficace.

Agli spazi televisivi e radiofonici già in convenzione Mipaaf, si potrebbero verificare ipotesi di collaborazione con canali tematici presenti sia nel panorama delle TV satellitari (gratuite e on-demand) sia nell'offerta del digitale terrestre in chiaro.

Si potrebbe anche ipotizzare il ricorso alla rete per diffondere l'iniziativa, anche per evitare il sovrapporsi di comunicazioni discordanti o errate, già presenti su alcuni siti di settore.

3.5 Partecipazione a fiere ed eventi di settore

Al fine di dare la massima diffusione alle iniziative finalizzate alla valorizzazione del prodotto ittico nazionale e all'informazione ai consumatori, nonché agli operatori del settore, sarà prevista la partecipazione a fiere ed eventi di settore.

In particolare, il Mipaaf sarà presente alle seguenti fiere di settore:

Big Blu – Salone della nautica e del mare, presso la Fiera di Roma, importante occasione che permette al settore della nautica da diporto di essere protagonista nel mese di febbraio nella Capitale;

Slowfish, manifestazione internazionale organizzata da Regione Liguria e Slow Food dedicata al mondo ittico e agli ecosistemi acquatici, che si tiene a Genova alla fine di maggio dal 27 al 30 maggio;

ESE – European Seafood Exposition, la maggiore esposizione europea dei prodotti ittici che si svolge annualmente a Bruxelles nel mese di maggio Esposizione Europea dei Prodotti di Mare.

3.7 Nuova campagna di informazione e comunicazione

Al fine di svolgere le attività di seguito descritte si ricorrerà allo strumento del bando di gara per individuare un'agenzia di comunicazione che dovrà provvedere alla ideazione e alla gestione delle diverse azioni. L'agenzia sarà anche incaricata di elaborare nuove proposte per la comunicazione istituzionale attraverso annunci, manifesti e pannelli.

3.7.1 Campagne di informazione e promozione nei luoghi della commercializzazione e della ristorazione

I consumi domestici italiani di prodotti ittici sono contenuti nella quantità e poveri nell'assortimento. Per stimolare e diversificare un consumo più consapevole è essenziale il ruolo dell'informazione e della divulgazione. Dunque, proprio per conseguire questi obiettivi, il Ministero intende riprendere quella attività informativa ed educativa puntuale e continuata, che era stata svolta nel passato, riguardante la varietà e le caratteristiche delle specie ittiche italiane.

Il Mipaaf si propone di realizzare delle pubblicazioni informative e divulgative che dovranno essere distribuite nei punti di incontro tra la domanda e l'offerta dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, in modo da arricchire e rinforzare i contenuti delle iniziative di comunicazione grazie sia al contatto con i rivenditori ed i ristoratori sia alla possibilità di provare direttamente i prodotti di cui si parla.

In particolare, il Mipaaf ritiene strategica la scelta di avviare, collateralmente alle azioni rivolte ai punti vendita, delle azioni di comunicazione veicolate attraverso il settore della ristorazione e che si rivolgano allo stesso tempo agli operatori di questo settore ed ai consumatori, in quanto gli stili di vita odierni comportano sempre più un'alimentazione extra-domestica, talvolta inadeguata per una corretta alimentazione.

Inoltre, con l'obiettivo di dare continuità e rafforzare l'immagine istituzionale dell'Amministrazione, saranno appositamente elaborate delle specifiche proposte per annunci istituzionali, da utilizzare nelle fiere o su mezzi stampa gratuiti oppure su altri mezzi individuati.

3.7.2 I menù del porto

Nel 2011 si prevede di "varare" la nuova edizione della guida I menù del porto, luoghi d'elezione della cucina marinara locale. L'obiettivo dell'iniziativa è valorizzare il legame tra la pesca e la tradizione culinaria locale lungo le coste italiane e di incoraggiare i ristoratori ad utilizzare nella loro cucina il pescato locale, rafforzando così il rapporto tra ristorazione e marinerie del territorio. Per questa edizione si ritiene opportuno dare incarico della realizzazione ad una casa editrice, che sarà individuata con le dovute modalità, che possa garantire anche la presenza della guida nelle librerie e una sua maggiore divulgazione. Inoltre sarà realizzata una versione della guida ottimizzata per il web, arricchita di contenuti e aperta ai commenti e alle segnalazioni degli utenti.

3.7.3 I giovani e la pesca

L'agenzia aggiudicataria della gara dovrà individuare azioni di comunicazione capaci di avvicinare i giovani, e in questo caso non deve trattarsi solo di studenti, al mondo della pesca, evidenziando le potenzialità occupazionali che questo attualmente può offrire. Questa o queste azioni dovranno sottolineare i sostanziali cambiamenti, anche in funzione della tecnologia e di una migliore organizzazione del settore, che sono intervenuti negli anni e che hanno determinato una realtà ben distante dagli stereotipi che hanno contribuito in passato ad allontanare i giovani da questo mestiere.

3.7.4 Concorso fotografico

Si intende dare vita a una nuova attività, finora non utilizzata da questa Amministrazione, per ampliare il cerchio di partecipazione interattiva dei cittadini alle azioni promosse. In sostanza si vuole applicare il format sperimentato con successo nelle scuole a tutti i cittadini. A questo proposito si è individuato lo strumento del concorso fotografico per la facilità di uso che la fotografia ha attualmente da parte di tutti. Pur non escludendo i professionisti dal concorso, anzi nell'augurio che vogliano partecipare, tutti potranno testimoniare il loro rapporto con il mondo del mare e della pesca inviando loro foto al concorso che prevederà sezioni specifiche.

È esigenza dell'Amministrazione che sia prevista anche una attività sul web di questo concorso.

Modalità di concorso e premialità saranno definite in funzione dei progetti presentati dalle stesse agenzie di comunicazione.

3.8 Coproduzione di un film incentrato sui valori propri del mondo della pesca italiana e mediterranea

L'Amministrazione intende intraprendere una nuova via suggerita dall'esperienza fatta nel 2009 con la realizzazione del film "Il Mare di Joe", sull'esperienza della comunità dei pescatori di Marettimo in California e quindi in Alaska, come protagonisti della pesca al salmone.

Con questa esperienza si è potuto verificare quanto lo strumento cinematografico possa risultare efficace nel trasmettere non solo informazioni ma anche emozioni, necessarie ad esempio per avvicinare i giovani alla pesca. Non solo: attraverso il cinema è possibile evidenziare il complesso mondo della pesca attuale, profondamente modificato negli ultimi decenni sia per la questione ambientale che per altri aspetti sociali quali l'immigrazione.

Per quanto sopra l'Amministrazione intende dare seguito a questa esperienza non escludendo soluzioni anche diverse dal format "docu-fiction". A tal fine l'Amministrazione si attiverà per l'individuazione di progetti idonei che prevedano la produzione di uno o più prodotti cinetelevisivi sulla tematica della pesca.

Per questa misura si ricorrerà allo strumento del contributo.

3.9 Attività editoriali in convenzione

Allo scopo di garantire un'informazione efficace e continua sulle problematiche del settore, indirizzata sia a pubblici specialistici che generici, e al fine di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili, si ritiene inoltre opportuno coordinare alcune iniziative di informazione, realizzate con le agenzie per il settore dell'agricoltura, con quelle del settore della pesca e dell'acquacoltura. In particolare:

Ansa, per la realizzazione di un notiziario dedicato all'agricoltura e al settore della pesca e dell'acquacoltura da trasmettere attraverso diversi canali dell'agenzia di informazione (Notiziario Generale, Notiziario Agroalimentare, Notiziari Regionali di pertinenza, Notiziario Estero);

Agrapress, per la realizzazione di un notiziario quotidiano dedicato all'agricoltura e al settore della pesca e dell'acquacoltura e la diffusione di speciali monografici sul settore pesca, da trasmettere ad un indirizzario prescelto attraverso posta elettronica;

Spazio Rurale, per la creazione di una rubrica di quattro pagine interamente dedicate alle problematiche della pesca e dell'acquacoltura da inserire, fino al novembre 2011, nella rivista per dare risalto all'attività delle istituzioni nazionali e comunitarie e per assicurare una costante informazione nel settore agroalimentare;

Inoltre saranno attivate nuove convenzioni con agenzie e circuiti radiofonici al fine di dare maggiore forza e continuità, attraverso questo efficace strumento, alle azioni di informazione e comunicazione sia nei confronti dei consumatori/cittadini che nei confronti degli operatori del settore.

4 - VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE

Il Ministero intende verificare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di comunicazione previste nel Piano, effettuando un monitoraggio delle azioni avviate ed una trasparente valutazione dei risultati ottenuti tramite una costante attività di reportistica sulle iniziative realizzate, analisi semiotiche dei materiali informativi prodotti nonché indagini a campione sulle valutazioni dei cittadini circa l'azione dell'Amministrazione.

11A06229

DECRETO 20 aprile 2011.

Riconoscimento della «Organizzazione Produttori Vongola di Goro Società cooperativa», in Goro.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, in particolare gli articoli 5 e 6 relativi alle condizioni, concessione e revoca del riconoscimento delle Organizzazioni di produttori;

Visto il Regolamento (CE) 2318/2001 della Commissione Europea del 29 novembre 2001, relativo alle modalità di applicazione del Regolamento 104/2000 per quanto concerne il riconoscimento delle Organizzazioni di produttori della pesca, in particolare l'art. 1, paragrafo 5, inerente l'attività di allevamento;

Vista la circolare del Ministero delle politiche agricole e forestali del 20 maggio 2003, n. 200303644, applicativa della normativa CE in materia di Organizzazioni di produttori della pesca, in particolare la parte relativa alle modalità di riconoscimento delle Organizzazioni di produttori;

Vista l'istanza in data 15 luglio 2010 con la quale il Consorzio denominato «Organizzazione di produttori e pescatori della vongola della Sacca di Goro e Gorino Società cooperativa» con sede a Goro ha chiesto, ai sensi del Regolamento 104/2000 e del Regolamento 2318/2001, il riconoscimento come Organizzazione di produttori di vongole veraci di allevamento della specie *Tapes decussatus* e *Tapes philippinarum*;

Considerato che la suddetta Organizzazione risulta essere regolarmente costituita con atto in data 24 maggio 2010, repertorio n. 14017 per notaio Claudio Manzo in Comacchio;

Considerato che la suddetta Organizzazione risponde ai requisiti di ammissibilità stabiliti dal regolamento 104/2000, articoli 5 e 6, e dal Regolamento 2318/2001, art. 1, paragrafo 5;

Visto il parere favorevole in data 20 ottobre 2010 espresso dalla regione Emilia-Romagna ai fini del riconoscimento della «Organizzazione di produttori e pescatori della vongola della Sacca di Goro e Gorino Società cooperativa» con sede a Goro, per la produzione di vongole veraci della specie *Tapes decussatus* e *Tapes philippinarum*;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta, ai fini del Regolamento (CE) 104/2000 articoli 5 e 6, e del Regolamento (CE) 2318/2001, art. 1 paragrafo 5 nonché a tutti gli effetti eventuali conseguenti a norma di legge, l'Organizzazione di produttori della pesca denominata «Organizzazione di produttori e pescatori della vongola della Sacca di Goro e Gorino Società cooperativa» con sede in Goro, per le vongole veraci di allevamento della specie *Tapes decussatus* e *Tapes philippinarum*.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 aprile 2011

Il Ministro: ROMANO

11A06040

DECRETO 20 aprile 2011.

Riconoscimento, della «Organizzazione di Produttori e Pescatori della Vongola della Sacca di Goro e Gorino Società cooperativa», in Goro.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il regolamento (CE) 104/2000 del consiglio dell'Unione europea del 17 dicembre 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, in particolare gli articoli 5 e 6 relativi alle condizioni, concessione e revoca del riconoscimento delle organizzazioni di produttori;

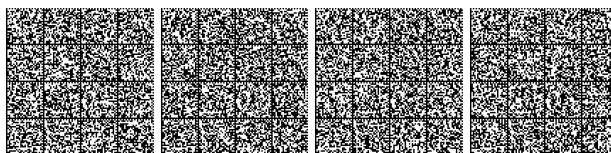
Visto il regolamento (CE) 2318/2001 della Commissione europea del 29 novembre 2001, relativo alle modalità di applicazione del regolamento n. 104/2000 per quanto concerne il riconoscimento delle organizzazioni di produttori della pesca, in particolare l'art. 1 paragrafo 5, inerente l'attività di allevamento;

Vista la circolare del Ministero delle politiche agricole e forestali del 20 maggio 2003, n. 200303644, applicativa della normativa CE in materia di organizzazioni di produttori della pesca, in particolare la parte relativa alle modalità di riconoscimento delle organizzazioni di produttori;

Viste le istanze in data 26 luglio 2010 e 29 novembre 2010 con le quali il consorzio denominato «Organizzazione produttori Vongola di Goro Società cooperativa» con sede a Goro ha chiesto, ai sensi del regolamento n. 104/2000 e del regolamento n. 2318/2001, il riconoscimento come organizzazione di produttori di vongole veraci di allevamento della specie Tapes semidecussatus;

Considerato che la suddetta organizzazione risulta essere regolarmente costituita con atto in data 7 maggio 2010, repertorio n. 41695 per notaio Alberto Magnani in Ferrara;

Considerato che la suddetta organizzazione risponde ai requisiti di ammissibilità stabiliti dal regolamento n. 104/2000, articoli 5 e 6, e dal regolamento n. 2318/2001, art. 1 paragrafo 5;

Visto il parere favorevole in data 20 ottobre 2010 così come rettificato in data 20 dicembre 2010 relativamente all'esatta denominazione della specie oggetto della richiesta di riconoscimento, espresso dalla Regione Emilia-Romagna ai fini del riconoscimento della «Organizzazione produttori Vongola di Goro Società cooperativa» con sede a Goro, per la produzione di vongole veraci della specie Tapes semidecussatus;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta, ai fini del regolamento (CE) 104/2000 articoli 5 e 6, e del regolamento (CE) 2318/2001, art. 1 paragrafo 5 nonché a tutti gli effetti eventuali conseguenti a norma di legge, l'organizzazione di produttori della pesca denominata «Organizzazione produttori Vongola di Goro Società cooperativa» con sede a Goro, per le vongole veraci di allevamento della specie Tapes semidecussatus.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 aprile 2011

Il Ministro: ROMANO

11A06041

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 8 aprile 2011.

Scioglimento senza nomina del commissario liquidatore di 138 società cooperative aventi sede nella Regione Basilicata.

IL DIRIGENTE
DELLA DIREZIONE GENERALE DELLE
PMI E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 223-*septiesdecies* disp. att. al codice civile, così come modificato dall'art. 10, comma 13 della legge n. 99/2009;

Visto il decreto legislativo n. 220/2002 con particolare riferimento all'art. 12;

Considerato che non viene sentita la Commissione centrale per le cooperative così come stabilito con parere espresso dalla stessa in data 15 maggio 2003;

Visto il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 197/2008;

Visto il decreto ministeriale 7 maggio 2009 di individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dello sviluppo economico;

Vista la circolare prot. n. 115427 del 16 ottobre 2009, con particolare riferimento al punto 7) con il quale veniva richiesto alle Camere di commercio di fornire elenchi di società cooperative non depositanti il bilancio di esercizio da oltre cinque anni;

Vista la nota direttoriale prot. n. 2024 del 28 luglio 2010, che fornisce indicazioni operative a questa divisione;

Dato atto che in data 16 luglio 2010 sono pervenuti a mezzo posta elettronica certificata ed acquisiti al prot. n. 91253 gli elenchi di cui sopra trasmessi dalle Camere di commercio per il mezzo di Unioncamere;

Considerato che in data 8 gennaio 2011 nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 5 - serie generale - è stato pubblicato l'avviso relativo all'avvio del procedimento per lo scioglimento per atto d'autorità senza nomina del commissario liquidatore per società cooperative aventi sede nella Regione Basilicata;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 223-*septiesdecies* disp. att. al codice civile, così come modificato dall'art. 10 comma 13 della legge n. n. 99/2009 sono sciolte senza nomina del commissario liquidatore n. 138 società cooperative aventi sede nella Regione Basilicata e riportate nell'allegato elenco che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 3.

I creditori o altri soggetti interessati possono presentare formale e motivata domanda all'autorità governativa, intesa ad ottenere la nomina del commissario liquidatore entro il termine perentorio di trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso al tribunale amministrativo regionale ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, nei termini e presupposti di legge.

Roma, 8 aprile 2011

Il dirigente: DI NAPOLI

BASILICATA

N:	rea	bilancio	ragione Sociale	comune	pr	c fiscale
1	17488	30/05/1998	COOPERATIVA ORTOFRUTTICOLA CASINELLO SOC.COOP. A R.L.	PISTICCI	MT	'00047260773
2	18916	28/04/1998	PANE E VINO SOC.COOP. A R.L.	TURSI	MT	'00062120779
3	22665	.	SOC. COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO F.LLI VENITA S.R.L.	FERRANDINA	MT	'00053720777
4	23927	28/05/1997	SOC.COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO RISVEGLIO EDILE	MATERA	MT	'00040040776
5	32085	.	COOPERATIVA AGRICOLA S. SOFIA S.R.L.	SCANZANO JONICO	MT	'00065490773
6	32401	.	C.A.B. COOPERATIVA AUTOTRASPORTI BERNALDA A R.L.	BERNALDA	MT	'00069780773
7	32913	.	COOP. LUNA VALBASENTO - S.R.L.	PISTICCI	MT	'00099590770
8	33381	30/07/1997	COOPERATIVA AGRICOLA VALLE DEL MONTE DI TURSI - SOC. COOP. A R.L.	TURSI	MT	'00101720779
9	35790	.	SUINOL SUD - SOC.COOP. A R.L.	TURSI	MT	'00143550770
10	39303	.	PRO-EDI - SOC.COOP. A R.L.	MATERA	MT	'00330990771
11	40982	23/04/1998	FUTURO SASSI SOC.COOP. A R.L.	MATERA	MT	'00363100777
12	41162	.	COOP. OMNIA IMPIANTI SUD S.R.L.	ALIANO	MT	'00366150779
13	41390	.	COOPERATIVA SERVIZI VARI A R.L. (CO.SE.VA. A R.L.)	SCANZANO JONICO	MT	'00369630777
14	43421	.	NUOVA SVEI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	PISTICCI	MT	'00419990775
15	43793	.	COOP. MAESTRANZE EDILI DEL SINNI SOC.COOP. A R.L. (CO.M.E.S.)	VALSINNI	MT	'00431540772
16	43809	.	LA MAGICA - SOC. COOP. A R.L.	FERRANDINA	MT	'00433400777
17	43978	.	VETRANO SOC. COOP. A R.L.	MONTESCAGLIOSO	MT	'00435040779
18	44516	.	SOC.COOP. FUTURA A R.L.	SCANZANO JONICO	MT	'00444480776
19	45113	22/07/1997	CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO DI BASILICATA - SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L. - IN BREVE C.O.BAS.	BERNALDA	MT	'00460490774
20	45726	.	L'ARAGOSTA SOC. COOP. A R.L.	BERNALDA	MT	'00475580775
21	45771	.	LA TORRE - SOC.COOP. A R.L.	NOVA SIRI	MT	'00473020774
22	45862	.	COOPERATIVA IMPEDIL SOC. COOP. A R.L.	SCANZANO JONICO	MT	'00468350772
23	45922	30/05/1996	POMONA SOC. COOP. AGRICOLA S.R.L.	NOVA SIRI	MT	'00480120773
24	46460	.	COOP. EMMECI A R.L.	MATERA	MT	'00487770778
25	46473	.	POLIMECCANICA SOC.COOP. A.R.L.	MATERA	MT	'00478180771
26	46580	.	MEDITERRANEA COSTRUZIONI SOC.COOP. A.R.L.	SCANZANO JONICO	MT	'00491890778
27	46601	.	COOPERATIVA DI CONSUMO BERNALDA A R.L.	BERNALDA	MT	'00468500772
28	46934	.	CO.M.EDIL SOC. COOP. A R.L.	MATERA	MT	'00499770774
29	47043	.	AGRI AMBIENTE SOC.COOP. A R.L.	BERNALDA	MT	'00503270779
30	47053	30/05/1996	TESSILCOOP - SOC.COOP. A R.L.	MATERA	MT	'00503760779
31	47127	28/05/1999	HERMES SOC. COOP. A R.L.	NOVA SIRI	MT	'00502900772
32	47364	10/12/1997	AGRITUR 89 - SOC.COOP. A R.L.	NOVA SIRI	MT	'00507820777
33	48338	.	LA STELLA SOC. COOP. A R.L.	NOVA SIRI	MT	'00524160777
34	48848	.	ARGO TECNOGEN SOC. COOP. A.R.L.	BERNALDA	MT	'00532360773
35	49054	.	P.L.F. VITTORIA TIPOGRAFICA - SOC. COOP. A R.L.	SAN MAURO FORTE	MT	'00512390774
36	49246	.	COSTRUZIONI IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI SOC.COOP. A R.L., CON SIGLA C.I.E.T. SOC.COOP. A R.L.	POLICORO	MT	'00539300772
37	51052	29/05/1999	POLIFLORA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	POLICORO	MT	'00571400779
38	68081	.	PROJECT INNOVATION - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	MATERA	MT	'01042880771
39	70360	.	NUOVA SICURPOL I FALCHI - SOCIETA' COOPERATIVA	BERNALDA	MT	'01070270770
40	70836	.	ORIZZONTI PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA	POLICORO	MT	'01076220779
41	71212	.	ROSA DEI VENTI - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	BERNALDA	MT	'01082150770

BASILICATA

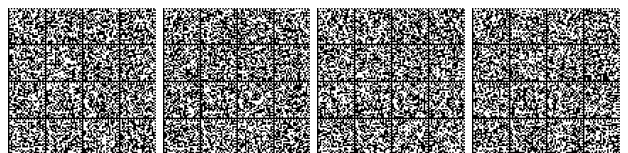
N:	rea	bilancio	ragione Sociale	comune	pr	c fiscale
42	15815	17/06/1996	C.E.I.S.M. COOP. EDILIZIA IMPIEGATI STATALI MATERA - S.R.L.	MATERA	MT	'80000510778
43	44187	.	SOCIETA' COOPERATIVA ALBA A R.L.	OLIVETO LUCANO	MT	'92000070778
44	46483	.	C.P.A. A.R.L. COOPERATIVA PRODUTTORI AGRICOLI	BERNALDA	MT	'00486590771
45	46792	.	ZOOTECNICA METAPONTINA SOC. COOP.A R.L.	BERNALDA	MT	'00491090775
46	49836	.	EUROLEGNO SOC.COOP. A R.L.	TRICARICO	MT	'00547900779
47	50118	.	RAPIDA 92 SOC. COOP. A R.L.	TRICARICO	MT	'00553330770
48	70996	.	AGAVE - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	BERNALDA	MT	'01078810775
49	71271	.	COLUCCI - PICCOLA SOC. COOP. A R.L.	ALIANO	MT	'01082880772
50	32626	.	COOP DI PRODUZIONE E LAVORO SANTA ZITA	POTENZA	PZ	'00091920769
51	45048	.	LA S. ARCANGELO EDILE	SANT'ARCANGELO	PZ	'00119760767
52	45146	.	LA VULTURE	RIONERO IN VULTURE	PZ	'00111360764
53	46762	.	GI.MA.RI. GIOVANNI MACELLAI RIUNITI S.R.L.	POTENZA	PZ	'00127280766
54	49082	.	VINICOLA MASCHITANA	MASCHITO	PZ	'00222100760
55	49331	.	TONALE SRL	POTENZA	PZ	'00206510760
56	49728	12/08/1999	TURISTICA ERACLEA 2000	POTENZA	PZ	'00238350763
57	49879	.	COOP VERA NERULUM SRL	ROTONDA	PZ	'00250440765
58	49987	.	SOCIETA COOPERATIVA VINICOLA DEL VULTURE S.R.L.	RIONERO IN VULTURE	PZ	'00243320769
59	54256	29/06/1999	COOPERATIVA DI VENDITA SASSO DI CASTALDA	SASSO DI CASTALDA	PZ	'00199730763
60	54503	.	VULTUR CERAM	VENOSA	PZ	'00262540768
61	56813	.	COOP. LUCANA D'IGIENE E AFFINI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSA-BILITA' LIMITATA	POTENZA	PZ	'00287440762
62	57042	.	ANTENNA EUROPA SOCIETA' COOP. A R.L.	POTENZA	PZ	'00500460761
63	57452	.	COOPERATIVA LUCANA PITTORI E AFFINI	POTENZA	PZ	'00508330768
64	58168	.	ALT-LAVORIAMO	TERRANOVA DI POLLINO	PZ	'00527990766
65	58681	.	EDIL-LAVELLESE	LAVELLO	PZ	'00546370768
66	61514	.	TRIBUNA DI BASILICATA-SOC.COOP.A.R.L.	POTENZA	PZ	'00681930764
67	63797	30/06/1998	SOC. COOP. CRIOSP (CENTRO DI RICERCA E DI INFORMAZIONE PER L'O- RIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONA	POTENZA	PZ	'00764710760
68	65769	31/07/1997	INFISSI VIDA	VIGGIANO	PZ	'00225510767
69	66425	.	PARVA DOMUS SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A.R.L.	POTENZA	PZ	'00256430760
70	67089	.	AGRI - FOR COOP SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	LAURIA	PZ	'00850330762
71	67627	.	L'ALIMENTARE SAN ROCCO	SENISE	PZ	'00861550762
72	68173	.	LA MARSICASCARPE	MARSICO NUOVO	PZ	'96007060765
73	68996	29/05/1998	SOC.COOP. LABOR PIETRAGALLESE	PIETRAGALLA	PZ	'00883870768
74	70047	.	COOPERATIVA LAVORATORI EDILI SENISESE S.R.L.	SENISE	PZ	'00910300763
75	70070	21/11/1996	SOC. COOP. ERRE E ERRE A.R.L.	GENZANO DI LUCANIA	PZ	'00903570760
76	71096	.	COOP. CONF. ALBANO	MOLITERNO	PZ	'00869420760
77	72021	.	SILVA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SAN CHIRICO NUOVO	PZ	'00953490760
78	73483	29/05/1998	COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO EDIL SYSTEM SOC.COOP. A R.L.	LATRONICO	PZ	'00989450762
79	73522	.	CO.A.S. COLTURE AGROZOOTECNICHE SPECIALIZZATE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.	FILIANO	PZ	'00916140767
80	73572	.	COOPERATIVA SERVIZI ED ASSISTENZE SOC.COOP. A R.L.	MARATEA	PZ	'00876790767
81	74782	14/01/1997	C.E.A.M. - COSTRUZIONI EDILIZIE AVANZATE MERIDIONALI - SOC. COOP.DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	AVIGLIANO	PZ	'01000920767
82	76687	31/12/1998	L.C. COOP. SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.	CHIAROMONTE	PZ	'01053440762

BASILICATA

N:	rea	bilancio	ragione Sociale	comune	pr	c fiscale
83	78743	.	COOPERATIVA EDIL SAI.LA. A R.L.	RIVELLO	PZ	'01090090760
84	79087	02/08/1999	COP. SOC. COOP. A R.L.	POTENZA	PZ	'01091440766
85	80836	.	TRINOVI SOC. COOP. A.R.L.	MARSICOVETERE	PZ	'01126030764
86	84262	.	AUTODEMOLIZIONE IANNETTI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA, IN BREVE - AUTODEMOLIZIONE	TITO	PZ	'01195360761
87	101031	03/06/1999	I BRIGANTI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	FARDELLA	PZ	'01266470762
88	111021	.	COLTRANS PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	PICERNO	PZ	'01458080767
89	112026	.	DE ROSA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	LAURIA	PZ	'01419970767
90	45532	.	LA NUOVA AUTOTRASPORTI	POTENZA	PZ	'00116730763
91	49176	.	SOC.COOP.AGRICOLA UNIONE A R.L.	FORENZA	PZ	'00219630761
92	57273	.	FEDERAZIONE REGIONALE DELLE CASSE RURALI ED ARTIGIANE DI BASILICATA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONS	POTENZA	PZ	'00512610767
93	58384	.	LA NUOVA LUCANIA	POTENZA	PZ	'96001350766
94	58385	.	SOC.COOP.VINEOLA CONFEZIONI A.R.L.	PIGNOLA	PZ	'00544100761
95	62493	30/07/1999	ERMES LIBRARIA SOC.COOP.A.R.L.	POTENZA	PZ	'00716950761
96	62758	.	AGRITUR S.R.L.	VIGGIANELLO	PZ	'00745670760
97	63276	.	SOC.COOP.AGRICOLA SANT'ELIA A.R.L.	MASCHITO	PZ	'95000350769
98	63636	.	SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA GIUGNO A.R.L.	MELFI	PZ	'00774570766
99	64736	.	COOPERATIVA EDILIZIA AZZURRA 99- SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSA-BILITA' LIMITATA	POTENZA	PZ	'00788420768
100	64869	.	SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA S.VALENTINO A.R.L.	POTENZA	PZ	'96005300767
101	67276	.	I CORRIERI DEL POTENTINO	POTENZA	PZ	'00807920764
102	67467	21/07/1999	COOP. MELANDRO SOC. COOP. A.R.L.	POTENZA	PZ	'96002700761
103	67592	.	QUADRIFOGLIO	RAPOLLA	PZ	'00854970761
104	69179	.	IL GIGLIO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A R.L.	PALAZZO SAN GERVASIO	PZ	'00893910760
105	69716	.	BASSO MELANDRO SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO	VIETRI DI POTENZA	PZ	'00902820760
106	70720	.	COOPERATIVA SERVIZI PICERNO	PICERNO	PZ	'00916150766
107	71256	.	CORIGLIANO	VENOSA	PZ	'00929920767
108	71637	26/06/1998	IL GIARDINO	FILIANO	PZ	'00930610761
109	72544	.	COOPERATIVA S. D'AMELIO	CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	PZ	'00954630760
110	72963	.	COOPERATIVA DECOR SUD A R.L.	LAGONEGRO	PZ	'00975040767
111	73260	.	4 F SOC. COOP. A R.L.	BANZI	PZ	'00979750767
112	74262	.	BELVERDE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	VENOSA	PZ	'00990580763
113	74268	.	STELLA DEL SUD SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A RESPONSABILITA' LIMITATA	POTENZA	PZ	'96010350765
114	75650	.	CASSA MUTUA DI BASILICATA SOC. COOP. A R.L.	POTENZA	PZ	'01013180763
115	75934	.	SOCIETA' COOPERATIVA IL QUARTETTO ARL	POTENZA	PZ	'01035980760
116	76333	.	GENERAL SERVICE SOC. COOP. A.R.L.	POTENZA	PZ	'01033650761
117	76668	29/03/1999	SOC. COOP. EDIL. GREEN VILLAGE A R.L.	BANZI	PZ	'01043890761
118	76776	29/10/1999	PROGETTO INTELLEGO SOC. COOP. A.R.L.	VIETRI DI POTENZA	PZ	'01054660764
119	76838	.	COOPOLLINO - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	TERRANOVA DI POLLINO	PZ	'01052620760
120	77350	.	COOPERATIVA 5 SETTEMBRE A.R.L.	LATRONICO	PZ	'01062820764
121	78367	.	ACCADEMIA FILARMONICA A.F.P. - SOC. COOP. A R.L.	POTENZA	PZ	'01066700764
122	78745	.	DOUBLE TROUBLE SOC. COOP. A R.L.	POTENZA	PZ	'01090760768
123	78913	.	CALMEZ - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	LAURIA	PZ	'01088690761

BASILICATA

N:	rea	bilancio	ragione Sociale	comune	pr	c fiscale
124	79253	.	TETITEX CONSORZIO - COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	OPPIDO LUCANO	PZ	'01099560763
125	79536	.	G.P. GRANDI PROGETTI FORMAZIONE SOC. COOP. A R.L.	POTENZA	PZ	'01109070761
126	79912	.	COOPERATIVA LAVELLESE C.S.M.M. A R.L.	LAVELLO	PZ	'01112930761
127	80777	.	SOCIETA' COOPERATIVA S. NICOLA A R.L.	VIETRI DI POTENZA	PZ	'01130020769
128	81091	.	LA NUOVA MASSAIA SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	LAVELLO	PZ	'01135170767
129	83054	.	CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLA RICETTIVITA' AGRITURISTICA DI BA-SILICATA CONS.AGRITUR - SOCIETA' CO	POTENZA	PZ	'01162660763
130	84010	.	MARTINELLI SOC. COOP. A.R.L.	POTENZA	PZ	'01036430765
131	109561	.	CONSORZIO CO.GE.I. PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	FILIANO	PZ	'01434590764
132	110516	.	ELETTRA PICCOLA SOC. COOP. A R.L.	RIONERO IN VULTURE	PZ	'01436190761
133	110678	.	NATURA VERDE PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	FILIANO	PZ	'01451170763
134	111257	.	NUMISTRUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	MURO LUCANO	PZ	'01461290767
135	112623	.	EDIZIONI ORSOLEO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SANT'ARCANGELO	PZ	'01482650767
136	117401	.	PRIMARY CARE - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	POTENZA	PZ	'01551190760
137	57858	.	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA S.BIAGIO	RAPOLLA	PZ	'00525280764
138	112367	.	ECO TRANSIT SERVIZI ECOLOGICI - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	PIETRAGALLA	PZ	'01479180760

11A06042

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA DEL TERRITORIO

Pubblicazione sul sito internet del provvedimento 10 maggio 2011 concernente l'attribuzione delle funzioni di Conservatore dei registri immobiliari.

Si rende noto che in data 10 maggio 2011 è stato pubblicato nel sito internet dell'Agenzia del territorio, ai sensi dell'art. 1, comma 361, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, il provvedimento direttoriale 10 maggio 2011, concernente l'attribuzione delle funzioni di Conservatore dei registri immobiliari al responsabile di ciascun servizio di pubblicità immobiliare operante presso gli uffici provinciali dell'Agenzia del terrotorio.

11A06319

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Aminomix»

Estratto determinazione V&A.PC/II/ 31 del 18 gennaio 2011

Specialità medicinale: AMINOMIX.

Confezioni:

A.I.C. n. 037054018/M - «con glucosio 20% ed elettroliti soluzione per infusione» 6 sacche da 1000 ml;

A.I.C. n. 037054020/M - «con glucosio 20% ed elettroliti soluzione per infusione» 4 sacche da 1500 ml;

A.I.C. n. 037054032/M - «con glucosio 20% ed elettroliti soluzione per infusione» 4 sacche da 2000 ml;

A.I.C. n. 037054044/M - «con glucosio 12% ed elettroni soluzione per infusione» 6 sacche da 1000 ml;

A.I.C. n. 037054057/M - «con glucosio 12% ed elettroliti soluzione per infusione» 4 sacche da 1500 ml;

A.I.C. n. 037054069/M - «con glucosio 12% ed elettroliti soluzione per infusione» 4 sacche da 2000 ml;

A.I.C. n. 037054071/M - «con glucosio 12% senza elettroliti soluzione per infusione» sacche da 1000 ml;

A.I.C. n. 037054083/M - «con glucosio 12% senza elettroliti soluzione per infusione» 4 sacche da 1500 ml;

A.I.C. n. 037054095/M - «con glucosio 12% senza elettroliti soluzione per infusione» 4 sacche da 2000 ml;

Titolare A.I.C.: Fresenius Kabi Italia S.r.l.

N. procedura mutuo riconoscimento: DE/H/0418/001-003/II/063.

Tipo di modifica: aggiornamento metodica chimico/farmaceutica - Modifica stampati.

Modifica apportata:

modifica del riassunto delle caratteristiche del prodotto e dei corrispondenti paragrafi del foglio illustrativo e delle etichette alle sezioni 6.5 e 6.6 come dl seguito indicato.

Sezione 6.5:

«Il film della sacca interna è costituito da polipropilene ed elastomeri termoplastici.

La sovrasacca è composta da un film multistrato a base di poliolefine con funzione di barriera consentita da poliestere/ceramica o etilene vinil alcool».

Sezione 6.6:

1. Rimuovere la sovrasacca e appoggiare la sacca su una superficie solida con le porte rivolte verso l'esterno.

2. Arrotolare la sacca dalla parte superiore (maniglia) dritto fino alle porte, fino all'apertura del sigillo. Miscelare bene.

La presente determinazione integra e rettifica la determinazione V&A.PC/II/932 del 13 dicembre 2010.

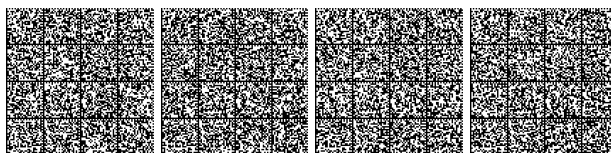
Le confezioni del medicinale devono essere poste in commercio con gli stampati, così come precedentemente autorizzati da questa amministrazione, con le sole modifiche necessarie per l'adeguamento alla presente determinazione.

I lotti già prodotti, non possono più essere dispensati al pubblico a decorrere dal 180° giorno successivo a quello della pubblicazione della presente determinazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La presente determinazione entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

11A06399

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2011-GU1-111) Roma, 2011 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, via Principe Umberto 4, 00185 Roma - ☎ 06 85082147;**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Area Marketing e Vendite
Via Salaria, 1027
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: gestionegu@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2011 (salvo conguaglio)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	*(di cui spese di spedizione € 132,57)**	- annuale	€ **309,00**
	*(di cui spese di spedizione € 66,28)**	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)*	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 264,45)**	- annuale	€ **682,00**
	*(di cui spese di spedizione € 132,22)**	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2011.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

*(di cui spese di spedizione € 127,00)**	- annuale	€ **295,00**
*(di cui spese di spedizione € 73,20)**	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 39,40)**	- annuale	€ **85,00**
*(di cui spese di spedizione € 20,60)**	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)
I.V.A. 20% inclusa € 1,00

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo € **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5% € **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

€ 1,00